

GRUPPO BANCARIO
CASSA CENTRALE BANCA

bilancio 2017

GRUPPO BANCARIO
CASSA CENTRALE BANCA
bilancio consolidato 2017

INDICE



COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Riforma del Credito Cooperativo	p. 9
Composizione del Gruppo Bancario	p. 10

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Attività gestionale del gruppo	p. 14
Altre informazioni sulla gestione	p. 26

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale	p. 37
----------------------------------	-------



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017**

**NOTA INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**

<p>Relazione della Società di Revisione</p>	<p>p. 42</p>	<p>Stato Patrimoniale consolidato</p>	<p>p. 53</p>	<p>Parte A Politiche contabili</p>	<p>p. 62</p>
		<p>Conto Economico consolidato</p>	<p>p. 54</p>	<p>Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato</p>	<p>p. 114</p>
		<p>Prospetto della redditività consolidata complessiva</p>	<p>p. 55</p>	<p>Parte C Informazioni sul Conto Economico consolidato</p>	<p>p. 156</p>
		<p>Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato</p>	<p>p. 56</p>	<p>Parte D Redditività consolidata complessiva</p>	<p>p. 176</p>
		<p>Rendiconto finanziario consolidato</p>	<p>p. 58</p>	<p>Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</p>	<p>p. 178</p>
				<p>Parte F Informazioni sul Patrimonio consolidato</p>	<p>p. 242</p>
				<p>Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</p>	<p>p. 260</p>
				<p>Parte H Operazioni con parti correlate</p>	<p>p. 266</p>
				<p>Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</p>	<p>p. 270</p>
				<p>Parte L Informativa di settore</p>	<p>p. 270</p>



COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

RIFORMA CREDITO COOPERATIVO

Con l'emanazione, a fine 2016, da parte della Banca d'Italia delle disposizioni attuative della legge n. 49 dell'8.4.2016, si è completato il quadro legislativo di riforma del credito cooperativo italiano. Sono stati definiti i criteri ai quali i costituenti Gruppi Bancari Cooperativi si devono attenere per avviare la loro operatività. Da subito, il Gruppo Cassa Centrale Banca ha colto nel processo di riforma l'opportunità per ridare vigore al credito cooperativo, per restituire fiducia ai soci e clienti, per dimostrare concretamente che l'impegno, la visione, la responsabilità sono ancora valori importanti nella certezza che costruire vale più che demolire.

Si è quindi proceduto, con comunicazione del 30 gennaio 2017 inviata a Banca d'Italia ed a tutte le BCC-CR-RAIKA, a formalizzare l'intenzione di Cassa Centrale Banca ad assumere il ruolo di capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo. Questo ha rappresentato l'*incipit* di un complesso percorso progettuale ed organizzativo. Un processo caratterizzato da un costante e costruttivo confronto con Banca d'Italia e con le BCC-CR-RAIKA al fine di strutturare un impianto industriale che possa realizzare efficacemente gli obiettivi che hanno ispirato la riforma senza però stravolgere i principi fondanti della storia centenaria della cooperazione di credito.

Il 27 febbraio 2017 Cassa Centrale Banca ha inviato, alle BCC-CR-RAIKA che già si erano dimostrate interessate al progetto promosso dalla stessa, una lettera diretta ad ottenere l'impegno ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Oltre 100 BCC-CR-RAIKA hanno dato riscontro positivo, impegnandosi, fra l'altro, a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale.

Ricordiamo che la normativa dispone che il ruolo di Capogruppo sia esercitato da una società costituita in forma di società per azioni e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. Per tale ragione con delibera assembleare del 15 giugno 2017 l'ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è stata posta in liquidazione volontaria. Esperiti tutti gli adempimenti di legge e pubblicistici vigenti, si è dato corso alla assegnazione ai soci di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., delle azioni dalla stessa detenute in Cassa Centrale Banca. La distribuzione ha seguito un criterio proporzionale rispetto alla caratura partecipativa che le BCC-CR detenevano in Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. Criterio dettagliato nella relazione al bilancio finale, regolarmente depositato al registro imprese e contro il quale non è stato opposto alcun ricorso nei termini ed ai sensi dell'art. 2492 del Codice Civile. A valle di ciò, in data 13 novembre 2017, si è proceduto con le operazioni contabili sottostanti all'assegnazione azionaria sopra richiamata.

Medio tempore, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è stata cancellata dall'albo dei Gruppi Bancari e dal registro delle imprese di Trento. Contemporaneamente, Cassa Centrale Banca ha formalmente assunto il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario. Terminati tali adempimenti, si è provveduto – con delibera assembleare del 13 novembre 2017 – a varare l'aumento di capitale sociale da sottoscrivere da parte delle BCC-CR-RAIKA sopra richiamate in contanti e – per la parte rimasta non optata – con il conferimento in Cassa Centrale Banca di partecipazioni detenute in società ritenute strumentali all'attività del Gruppo. La prima *tranche* dell'operazione si è chiusa il 7 dicembre 2017. Il suo positivo esito ha consentito il superamento della soglia patrimoniale minima di un miliardo di Euro, richiesta a norma dell'art. 37-bis, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ('TUB') per poter inoltrare alla Vigilanza l'istanza ad assumere il ruolo di Capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo, atto che si intende porre in essere entro la primavera del 2018.

Con l'aumento di capitale si è realizzato anche un significativo ampliamento del perimetro del Gruppo. Infatti, Cassa Centrale Banca – a fronte dei conferimenti sopra richiamati – ha acquisito il controllo di Phoenix Informatica Bancaria, di IB.Fin e di Assicura Group e consolidato il rapporto societario con Ces.Ve. Nel contempo la Banca ha anche conseguito una rilevante partecipazioni in Servizi Bancari Associati. Si è così perseguito l'obiettivo di garantire un efficace governo della componente informatica, premessa imprescindibile per l'efficienza complessiva del Gruppo Bancario Cooperativo.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

La nostra società, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca iscritta nell'apposito Albo al n. 20026, ha l'obbligo della relazione di bilancio consolidato.

La Capogruppo Cassa Centrale Banca è impegnata a costruire il Nuovo Gruppo Bancario, insieme a tutte le Banche aderenti, che credono nel progetto del futuro Gruppo Bancario Cooperativo.

Il bilancio consolidato riassume i risultati di gestione del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca nell'esercizio 2017. La configurazione del Gruppo al 31 dicembre 2017 è così rappresentata:



Società controllate

Centrale Credit & Real Estate Solutions
 Centrale Casa
 Centrale Soluzioni Immobiliari
 Phoenix Informatica Bancaria
 Informatica Bancaria Finanziaria e controllate
 Assicura Group e controllate

Società collegate

Cesve
 CSD – Centro Sistemi Direzioni
 Servizi Bancari Associati
 NEAM
 Centrale Trading
 Formazione Lavoro
 Assicura Cooperazione Trentina
 Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

ATTIVITÀ GESTIONALE DEL GRUPPO

STRUTTURA PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Il Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017 è composto dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., dalle società controllate da quest'ultima: Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., Assicura Group S.r.l., con le proprie controllate Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l., e da Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. con le proprie controllate Informatica Bancaria Trentina S.r.l., Tecnodata S.r.l. e Servizi Informatici Bancari Trentini S.r.l..

La Capogruppo detiene inoltre una partecipazione di controllo (100%) in Centrale Casa S.r.l., società costituita il 31 agosto 2017, che non è stata consolidata in quanto i valori patrimoniali ed economici della stessa alla data di fine esercizio non sono rilevanti (immaterial subsidiaries).

Si evidenzia inoltre che ai fini del presente bilancio consolidato si è ritenuto di non consolidare, in quanto non rilevante, la porzione di conto economico delle società il cui controllo è avvenuto a partire dal 7 dicembre 2017 con conseguente primo consolidamento contabile integrale al 31.12.2017 delle sole attività nette acquisite: Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Assicura Group S.r.l. e Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. con le rispettive proprie controllate.

Si rileva anche che gli schemi di bilancio riportano, a fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente. A tale riguardo si precisa che in considerazione della messa in liquidazione volontaria, e successiva cancellazione dall'Albo dei Gruppi bancari, della ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., avvenuta il 13 novembre scorso, i dati comparativi esposti non coincidono con quelli pubblicati dalla ex Capogruppo al termine dell'esercizio 2016, ma rappresentano la situazione consolidata al 31.12.2016 che si avrebbe avuto con l'attuale Capogruppo Cassa Centrale Banca e con le sue imprese controllate, in considerazione che le stesse appartenevano già al precedente gruppo bancario.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10	Cassa e disponibilità liquide	697.161	36.022
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.389	20.808
30	Attività finanziarie valutate al fair value	3.139	3.082
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.360.780	2.175.817
50	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	609.044	478.973
60	Crediti verso banche	1.735.227	722.831
70	Crediti verso clientela	490.995	461.165
100	Partecipazioni	43.504	28.150
120	Attività materiali	45.935	20.317
130	Attività immateriali	50.179	280
	<i>di cui: avviamento</i>	22.189	-
140	Attività fiscali	33.043	30.718
	<i>a) correnti</i>	3.902	3.601
	<i>b) anticipate</i>	29.141	27.117
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	19.055	20.839
160	Altre attività	127.088	59.368
	TOTALE DELL'ATTIVO CONSOLIDATO	6.210.484	4.037.531

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2017	31.12.2016
10	Debiti verso banche	3.449.574	3.026.665
20	Debiti verso clientela	1.252.579	494.411
30	Titoli in circolazione	3.027	10.088
40	Passività finanziarie di negoziazione	11.341	17.025
50	Passività finanziarie valutate al fair value	9.790	9.959
80	Passività fiscali	8.683	2.057
	<i>a) correnti</i>	-	30
	<i>b) differite</i>	8.683	2.027
100	Altre passività	343.015	212.609
110	Trattamento di fine rapporto del personale	6.999	2.419
120	Fondi per rischi e oneri:	14.125	12.839
	<i>a) Quiescenza e obblighi simili</i>	54	-
	<i>b) altri fondi</i>	14.071	12.839
140	Riserve da valutazione	-2.522	2.742
170	Riserve	99.912	82.319
180	Sovrapprezzi di emissione	19.029	4.350
190	Capitale	952.032	140.400
200	Azioni proprie (-)	-345	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	26.955	-
220	Utile (perdita) di periodo (+/-)	16.290	19.648
	TOTALE DEL PASSIVO CONS. E DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	6.210.484	4.037.531

Importi in migliaia di Euro

ATTIVO

La liquidità del Gruppo presso banche (1.735 milioni di Euro) è aumentata di 1.012 milioni (+140,1%) rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato, sono aumentati i depositi liberi di 2,2 milioni, la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia di 447,2 milioni, i conti correnti di corrispondenza di 26,1 milioni, i titoli Loans and receivable di 30 milioni, mentre sono diminuiti i depositi vincolati di 256,6 milioni. Rispetto all'esercizio precedente inoltre sono attive sovvenzioni collateralizzate per 753,7 milioni di Euro. Con riferimento ai titoli Loans and receivable, il saldo a fine esercizio è pari a 53,8 milioni di Euro (+282,36%). Dai crediti verso banche, rappresentati nel bilancio consolidato alla voce 60, sono stati elisi 40,690 milioni di Euro che rappresentano il saldo del conto corrente che le altre società del gruppo hanno in essere presso la Capogruppo. Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo.

I crediti verso la clientela ordinaria sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 461,2 milioni di Euro a 491,0 milioni (6,47%). L'incremento è dovuto all'aumento dei saldi dei mutui per circa 37,3 milioni (+10,70%), a nuovi depositi cauzionali per 4,1 milioni e a nuovi crediti verso Cassa Compensazione e Garanzia per 17 milioni, a fronte della flessione dei saldi dei conti correnti attivi di circa 14,0 milioni (-22,67%) e delle sovvenzioni di circa 13,2 milioni (-27,90%). Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 4,7 milioni di Euro con un decremento di 1,6 milioni (-25,50%). Dai crediti verso clientela, rappresentati nel bilancio consolidato alla voce 70, sono stati elisi 3,025 milioni di Euro che rappresentano il saldo, al netto delle rettifiche per valutazione operate dalla Banca, dei mutui che Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. ha in essere presso la Banca Capogruppo.

I crediti di firma ammontano a 45 milioni di Euro, rispetto ai 48,3 milioni del precedente esercizio.

I Crediti ad andamento anomalo del Gruppo sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E. In questa sede evidenziamo che l'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la stessa ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In applicazione delle definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e *non performing*. L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Al 31 dicembre 2017:

- le posizioni a sofferenza sono 82. Il loro ammontare lordo è pari a 64,807 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 11,13%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 2,00%. Le posizioni sono svalutate per 54,918 milioni di Euro pari all'84,74% dell'importo lordo;
- le posizioni ad inadempienza probabile sono 49. L'importo complessivo lordo è di 42,823 milioni di Euro con un'incidenza del 7,35% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 21,102 milioni di Euro, pari al 49,28% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 2. L'importo complessivo lordo è di 1,525 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,26% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. La posizione è svalutata per 0,195 milioni di Euro, pari al 12,79% dell'importo lordo;
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in *bonis* (12,174 milioni di Euro) rappresenta il 2,57% dei crediti in *bonis* alla clientela lordi;

- il fondo rischi per garanzie e impegni è diminuito da 0,982 a 0,769 milioni di Euro.

Di seguito è fornita un'analisi approfondita dei portafogli titoli.

Il portafoglio titoli di proprietà, quasi interamente riconducibile alla Banca Capogruppo, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento in termini di volumi (da 2.699,5 milioni a 3.024,8 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie. Nello specifico è aumentata l'incidenza della categoria HTM (da 17,9% a 20,1%), L&R (da 0,8% a 1,6%), mentre è diminuita per le categorie AFS (da 81,1% a 78,1%); le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *Held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia Sgr (3,0 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, 3,1 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

I titoli *available for sale* sono composti principalmente per circa 2.259,7 milioni di Euro da titoli di Stato per 5,8 milioni da altri titoli di debito emessi da banche, per 51,4 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 43,8 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con un'interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 609 milioni di Euro di titoli *Held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 130 milioni di Euro, principalmente al fine di meglio gestire l'esposizione al rischio sovrano.

I crediti *loans & receivable* verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 53,8 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC (di cui 10,3 milioni rappresentano prestiti obbligazionari con vincolo di subordinazione); quelli verso la clientela sono rappresentati da 3,6 milioni di Euro (di cui 2,3 prestiti subordinati, derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC), e da 1,1 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2013.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 43,8 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2017 l'importo di 43,5 milioni di Euro.

Di seguito si riportano le interessenze azionarie detenute dalle società del Gruppo negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa dei bilanci individuali delle società del Gruppo.

Società partecipata	n.azioni	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
NEAM S.A.	27.000	337.500	1.475.000	50,00
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00
Servizi Bancari Associati S.p.A.	4.900	490.000	1.000.000	49,00
Centrale Trading S.r.l.	4.420	4.420	10.400	42,50
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00
Cesve S.p.A. consortile	84.995	4.389.991	12.510.663	35,09
Formazione Lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.222.500	22,21
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500.000	12.250.000	4,08
Iccrea Banca S.p.A.	619.069	31.974.914	1.151.045.404	2,78

Importi all'unità

Le 'Attività immateriali' (pari a 50,2 milioni di Euro) hanno accolto l'avviamento (pari a 22,2 milioni) registrato in fase di acquisizione delle nuove partecipate di controllo (17,7 milioni relativamente a Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., 4,5 milioni relativamente a Assicura Group S.r.l.).

PASSIVO

Il totale della raccolta del Gruppo, 4.726,3 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 1.168,2 milioni (+32,83%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (3.450 milioni), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (173,8 milioni), è aumentata rispetto al 2016 del 14,0%. La raccolta da clientela è incrementata da 494,4 a 1.252,6 milioni di Euro (+153,35%). Il rilevante incremento è riconducibile principalmente a nuove operazioni di pronti contro termine (682,5 milioni) stipulate sulla piattaforma MTS Repo che hanno come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Dai 'Debiti verso banche' (voce 10) sono stati elisi 3,1 milioni di Euro, rappresentati dal saldo dei mutui che la controllata Centrale Soluzioni Immobiliare intrattiene con la Banca.

Dai 'Debiti verso clientela' (voce 20) sono stati elisi 33,6 milioni di Euro, rappresentati dal saldo del c/c che le società controllate direttamente dalla Banca Capogruppo avevano presso quest'ultima alla data di riferimento del presente bilancio.

Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 5,7 milioni di Euro (-33,4%) passando da 17 milioni a 11,4 milioni. I prestiti obbligazionari del Gruppo emessi e valutati al fair value, pari a 9,8 milioni di Euro, sono leggermente diminuiti rispetto al precedente esercizio (-1,7%), mentre quelli classificati fra i 'Titoli in circolazione' sono diminuiti di 7,1 milioni di Euro e risultano pari a 3 milioni. La variazione è dovuta principalmente all'elisione di un prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo e detenuto da una controllata che nel precedente esercizio non rientrava nel perimetro del Gruppo.

Le 'Passività fiscali differite' (voce 80.b) accolgono, fra il resto, il carico delle imposte differite calcolate sul plusvalore delle attività immateriali, rinvenuto all'atto dell'allocatione del prezzo di acquisto delle attività e passività (*Purchase Price allocation*) delle società acquisite nell'esercizio (Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. e Assicura Group S.r.l.), come allocatione dell'avviamento emerso. Complessivamente la rettifica di consolidamento al 31 dicembre 2017 è di 7,6 milioni di Euro.

L'elisione nell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato della partecipazione di Cassa Centrale Banca S.p.A. nelle società controllate ha avuto come contropartita l'azzeramento delle riserve da valutazione, delle altre riserve, dei sovrapprezzi di emissione e del capitale sociale riferiti alle controllate.

Le voci del patrimonio consolidato sono composte dalle riserve di utili per 99,9 milioni di Euro, dalle riserve di valutazione per -2,5 milioni di Euro dal sovrapprezzo azioni per 19,0 milioni di Euro, dal capitale (al netto delle azioni proprie) per 951,7 milioni di Euro, dall'utile di pertinenza del Gruppo per 16,3 milioni di Euro e dal patrimonio di pertinenza di terzi per 27,0 milioni di Euro.

	31.12.2017	31.12.2016
Riserve e sovrapprezzo azioni	116.419	89.411
Capitale	951.687	140.400
Utile d'esercizio	16.290	19.648
TOTALE PATRIMONIO DI GRUPPO	1.084.396	249.459
Patrimonio di pertinenza di terzi	26.955	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.111.351	249.459

Importi in migliaia di Euro

I Fondi propri consolidati ammontano a 1.037,1 milioni di Euro, interamente composti da Capitale primario di classe 1 in quanto il Capitale aggiuntivo AT1 e il Capitale di classe 2 risultano nulli per effetto delle deduzioni e del regime transitorio. Nel Capitale primario di classe 1 vi sono filtri prudenziali negativi IAS/IFRS per 0,3 milioni di Euro, elementi da dedurre per 53,1 milioni di Euro, sostanzialmente riferiti alle partecipazioni in imprese finanziarie, bancarie ed assicurative detenute dal Gruppo e agli avviamenti registrati, ed effetti da regime transitorio per 0,4 milioni di Euro.

Il *Total capital ratio* di gruppo presenta un valore del 85,98% (limite minimo richiesto 11,55% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale) ed è calcolato rapportando il totale dei Fondi propri consolidati con le attività di rischio ponderate consolidate che ammontano a 1.206 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci di conto economico	31.12.2017	31.12.2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	23.079	30.899
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.848)	(11.993)
30	Margine di interesse	10.231	18.907
40	Commissioni attive	101.728	85.683
50	Commissioni passive	(53.887)	(44.300)
60	Commissioni nette	47.841	41.383
70	Dividendi e proventi simili	726	810
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.894	1.098
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.008	21.330
	<i>a) crediti</i>	3.055	3.319
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	9.953	18.011
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	234	180
120	Margine di intermediazione	73.934	83.707
130	Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di:	5.092	(3.473)
	<i>a) crediti</i>	5.292	(3.895)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(54)	(91)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(146)	513
140	Risultato netto della gestione finanziaria	79.026	80.235
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	79.026	80.235
180	Spese amministrative	(66.659)	(53.174)
	<i>a) spese per il personale</i>	(18.566)	(16.218)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(48.093)	(36.956)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(336)	(7.282)
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.352)	(1.308)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(304)	(226)
220	Altri oneri/proventi di gestione	9.170	7.150
230	Costi operativi	(59.481)	(54.840)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.846	1.378
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	26
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.390	26.799
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.100)	(7.151)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.290	19.648
320	Utile (Perdita) d'esercizio	16.290	19.648
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	16.290	19.648

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le voci del Conto Economico consolidato sono composte dai dati economici annuali della Capogruppo e delle società consolidate al netto delle elisioni e delle rettifiche di consolidamento.

Il 'Margine di interesse' consolidato è di 10,2 milioni di Euro in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 8,7 milioni. La riduzione, riconducibile essenzialmente all'attività della Capogruppo, è la conseguenza principalmente del calo del rendimento degli impieghi, compensato solo in parte dalla riduzione del costo della raccolta. In particolare, il calo è imputabile alla riduzione degli interessi attivi derivanti dagli impieghi nel portafoglio titoli e nel portafoglio crediti. Il perdurare dei tassi in territorio negativo ha infatti inciso sul rendimento degli impieghi, contraendolo, mentre le masse investite nel portafoglio titoli e nel portafoglio crediti hanno evidenziato un lieve calo. Dal lato del passivo è stato registrato un calo della massa raccolta tramite depositi vincolati e la contestuale crescita della raccolta tramite conti correnti banche, quest'ultima caratterizzata da un costo inferiore. La crescita dei conti correnti banche ha determinato, soprattutto nel secondo semestre, un eccesso di liquidità il quale è stato utilizzato per finanziare le operazioni di mercato e in parte depositato presso Banca d'Italia; entrambe tali forme di impiego presentano tassi attivi negativi determinando un ulteriore calo del rendimento degli impieghi.

Ai fini del consolidamento si segnala l'elisione tra gli interessi attivi e tra quelli passivi, degli interessi maturati sui c/c infragruppo per 0,027 milioni di Euro.

Le 'Commissioni nette' consolidate sono pari a 47,8 milioni di Euro in aumento rispetto al 2016 di circa 6,5 milioni. Si rileva in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+15,92%) principalmente dovuto alle 'gestioni patrimoniali', e il costante incremento delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento (+19,85%). Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato il trend positivo di crescita degli anni scorsi. Dalle commissioni attive e passive sono stati elisi rispettivamente 0,109 e 0,11 milioni di Euro di commissioni infragruppo.

Il 'Margine di intermediazione' consolidato è di 73,9 milioni di Euro e comprende, oltre alle voci già commentate, 0,7 milioni di dividendi percepiti quasi esclusivamente dalle partecipazioni non rilevanti possedute dalla controllata Cassa Centrale Banca e 15,1 milioni derivanti dalla negoziazione e valutazione delle attività finanziarie. In particolare, queste ultime evidenziano una diminuzione per 8,1 milioni di Euro dei profitti per quanto riguarda gli utili da cessione di titoli classificati AFS (voce 100.b) e dell'utile netto per la cessione di crediti (-0,3 milioni), mentre è incrementato il risultato positivo dell'attività di negoziazione (voce 80) per 0,8 milioni. Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è leggermente aumentato. Il 'Risultato netto della gestione finanziaria' consolidata (79 milioni di Euro) risente positivamente delle riprese di valore nette calcolate sui crediti detenuti dalla Capogruppo (5,3 milioni). Con riferimento a queste ultime si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 16,2 milioni di Euro, si sono registrate riprese di valore per 21,4 milioni. Dalle 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti' sono stati elisi 0,115 milioni di Euro di svalutazioni infragruppo. Gli altri accantonamenti prudenziali risentono dell'accantonamento a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 0,4 milioni Euro e delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,1 milioni. Di contro si rileva una ripresa di valore relativa al Fondo rischi e garanzie per 0,2 milioni di Euro.

I 'Costi operativi' consolidati sono pari a 59,5 milioni di Euro in incremento (+4,6%) rispetto all'esercizio precedente. Il dato aggregato di tali costi indica un incremento delle spese per il personale di 2,3 milioni e delle altre spese amministrative di 11,1 milioni. Fra queste ultime va evidenziato il costo, pari a circa 2,5 milioni, a fronte dei contributi ordinari dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione. L'incremento delle 'Spese

amministrative' è dovuto in buona parte all'aumento delle spese per 'prestazioni professionali' (+16,1 milioni), a seguito principalmente dell'attività consulenziale relativa alla costituzione del nuovo Gruppo bancario, oltre all'incremento (2,2 milioni) dei costi relativi all'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. Tale ultima variazione è compensata dal recupero dell'imposta operata sulla clientela e rilevata fra gli 'Altri oneri/proventi di gestione', che incrementano da 7,2 milioni di Euro a 9,2 milioni. Dalle 'Spese amministrative' (voce 180) sono stati elisi 0,1 milioni di Euro di costi infragruppo. Gli 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri' hanno registrato un sensibile decremento (-6,9 milioni) a seguito della mancata necessità di effettuare accantonamenti per far fronte a previste ulteriori richieste da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione (4,2 milioni nel 2016), pur in presenza di un accantonamento al fondo istituito per le controversie legali in corso (0,3 milioni) di Euro. Nonostante il rilevato incremento dei costi del personale e di specifici costi amministrativi, motivati principalmente dalle attività di avvio del nuovo Gruppo bancario Cooperativo, preme qui sottolineare come il Gruppo sia fortemente e continuamente impegnato nel perseguimento di una attenta politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò pregiudichi la qualità dei servizi e i necessari investimenti. Dagli 'Altri oneri/proventi di gestione' (voce 220), sono stati elisi 0,065 milioni di Euro di oneri infragruppo. L'Utile da partecipazioni' è incrementato di 1,5 milioni di Euro. L'Utile lordo dell'attività corrente' consolidato è passato da 26,8 a 22,4 milioni di Euro (-4,4%). Le imposte consolidate (voce 290) sono state pari a 6,1 milioni di Euro.

L'utile consolidato ammonta complessivamente a 16,3 milioni di Euro, minore per 3,4 milioni all'esercizio scorso, e interamente iscrivibile all'Utile di pertinenza della Capogruppo.

**PRINCIPALI
INDICATORI
ECONOMICI E
FINANZIARI**

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale.

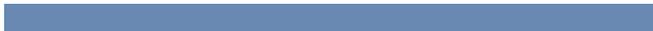
INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2017	31.12.2016	variaz. 2017 su 2016
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (voce 70)/Totale Attivo	7,91%	11,42%	-3,52 p.p.
Raccolta diretta/Totale Attivo	75,91%	87,71%	-11,79 p.p.
Patrimonio Netto/Totale Attivo (1) (2)	17,46%	5,68%	11,78 p.p.
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto /Patrimonio netto (ROE) (1) (2)	1,50%	7,88%	-6,37 p.p.
Utile netto/Totale Attivo (ROA) (1) (2)	0,26%	0,49%	-0,22 p.p.
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	80,45%	65,51%	14,94 p.p.
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	2,10%	2,17%	-0,07 p.p.
Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	4,90%	6,25%	-1,35 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	84,74%	87,06%	-2,31 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	48,02%	50,75%	-2,72 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in <i>bonis</i> /Crediti lordi in <i>bonis</i>	2,59%	2,54%	0,05 p.p.
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (3) (4)			
Margine di intermediazione per dipendente	329	394	-16,40%
Spese del personale dipendente	80	77	4,33%
Utile netto per dipendente (1)	73	93	-21,72%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
<i>CET1 Capital ratio</i> (Capitale primario di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	85,98%	23,85%	62,13 p.p.
<i>Tier 1 Capital ratio</i> (Capitale di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	85,98%	23,85%	62,13 p.p.
<i>Total capital ratio</i> (Totale Fondi propri/Totale attività di rischio ponderate)	85,98%	23,85%	62,13 p.p.

(1) Utile e Patrimonio netto sono riferiti a quelli di pertinenza del Gruppo.

(2) Il Patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(3) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.

(4) Gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.



ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.02.2009 E N. 4 DEL 3.03.2010

In seguito all'applicazione del documento n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata serie di informazioni indispensabili a rendere chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia del Gruppo al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e *l'impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estendeva l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo della Capogruppo anche per il presente esercizio hanno valutato con estrema attenzione l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Capogruppo e delle sue controllate, dirette e indirette, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari e la modalità di gestione dei rischi in capo alle società controllate sono fornite nella 'parte E' della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti.

Le Società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017. I processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità costruttive si rimanda alla Nota Integrativa.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate alla data di chiusura del bilancio. Si precisa tuttavia che il processo di valutazione è reso complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da persistenti elevati livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal perdurare di un quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi anni, rapidi mutamenti ad oggi ancora non prevedibili.

Il perdurare di un andamento ancora incerto dell'economia e la continua volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e degli assetti partecipativi e nella gestione dei *test di impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Principali aree strategiche d'affari del Gruppo

Le principali aree strategiche d'affari del Gruppo corrispondono a quelle delle Società controllate.

Misurazione, controllo e gestione dei rischi di Gruppo

Nel corso del 2017 la Capogruppo Cassa Centrale Banca ha assunto il controllo delle società Phoenix Informatica Bancaria, IBFin e Assicura Group, in seguito all'acquisizione della quota di maggioranza in tali società. Tali soggetti rientrano, pertanto, nel perimetro di Gruppo. Le altre società del Gruppo, tra cui la neo costituita società di intermediazione immobiliare Centrale Casa, non esprimono attualmente rischi paragonabili a quelli della Banca, in quanto di recente avvio o con attività ancora marginale. Le società appartenenti al Gruppo sono soggette a specifici rischi operativi inerenti l'attività svolta, coerentemente con il loro oggetto sociale e con le strategie impostate dalla Capogruppo. Quest'ultima provvederà, in relazione allo sviluppo dell'attività delle proprie controllate, a dare precise indicazioni agli Organi delle stesse in relazione alle strategie in materia di governo dei rischi, e di conseguenza ciascuna società del Gruppo attribuirà, al proprio interno, responsabilità riguardo i ruoli di controllo ed i flussi informativi verso la Capogruppo.

In considerazione del recente consolidamento o dell'attività ancora marginale delle società del Gruppo, le tipologie di rischio elencate di seguito sono riconducibili esclusivamente all'attività di Cassa Centrale Banca. La misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di quest'ultima è esposta nelle apposite sezioni della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza delle controllate, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Informazioni relative al possesso ed alla vendita di azioni proprie

Nell'ambito dell'acquisizione del controllo in Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. si è provveduto ad iscrivere a Patrimonio Netto del bilancio consolidato, voce 'Azioni proprie', il valore (-345 mila Euro) delle azioni che la stessa detiene nella Capogruppo.

Governo societario

La Capogruppo Cassa Centrale Banca si conforma alle disposizioni in materia di governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. La Capogruppo assicura, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce la struttura del sistema dei controlli interni di Gruppo in conformità alle disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

Nel corso del 2017 sono state aggiornate le 'Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca' e il relativo Regolamento attuativo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza di Cassa Centrale Banca ha vigilato sull'efficace funzionamento del 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' e sull'osservanza delle regole e delle procedure da questo previste.

È stato inoltre effettuato il 'Risk Assessment' delle società Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l..

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al bilancio è fornita un'informativa circa le misure adottate da Cassa Centrale Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Funzione di conformità alle norme

La Funzione di Conformità di Cassa Centrale Banca, operando secondo un approccio c.d. *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione a rischi di non conformità alle norme e a conseguenti rischi reputazionali.

In conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, la pianificazione annuale delle attività della Funzione prevede interventi di verifica sulle società del Gruppo diverse dalla Banca, con riferimento alle normative applicabili alle singole entità.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio consolidato sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, Cassa Centrale Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite. Nel corso del 2017, la Funzione antiriciclaggio ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. Nel corso del 2017 la Funzione ha, inoltre, coordinato il processo di autovalutazione e la predisposizione del "Documento di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", redatto ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio e in conformità alla comunicazione Prot. n. 1093743/15 del 16.10.2015.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea dei Soci del 22 maggio 2010, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico per la revisione del bilancio d'esercizio consolidato della Cassa Centrale Banca per il novennio 2010-2018.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2017

Come già riportato nella presentazione della Riforma Credito Cooperativo, in questa relazione, nel dicembre del 2017 si è chiusa la prima *tranche* dell'aumento del capitale sociale di Cassa Centrale Banca deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci il 13 novembre 2017. Uno degli aspetti maggiormente qualificanti dell'operazione è stato quello di portare nel perimetro di controllo e consolidamento della Banca le principali società strumentali all'attività del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. Ad oggi Cassa Centrale controlla direttamente Phoenix Informatica Bancaria e il Gruppo Informatica Bancaria Finanziaria potendo così garantire un adeguato governo della filiera informatica, costituita anche dalle società di servizio Cesve e SBA. Questo rappresenta un aspetto di primaria importanza per assicurare, come auspicato in più occasione da Banca d'Italia, un'efficiente ed efficace attività di coordinamento, direzione e di risk management su tutte le componenti del Gruppo.

La struttura della Capogruppo ha proseguito nell'anno corrente nell'impegno di messa a terra dei risultati emersi dai vari gruppi di lavoro, composti da rappresentanti della Capogruppo e delle Banche affiliate.

Particolarmente intensa è stata l'attività di elaborazione dei principali documenti che andranno a regolare la vita del Gruppo Bancario Cooperativo. Ricordiamo, in particolare, la bozza di statuto della Capogruppo, lo statuto tipo delle Banche affiliate, i regolamenti per l'individuazione dei candidati alla carica di amministratori, i regolamenti elettorali, quelli per la valutazione quali quantitativa dei Consigli, ecc.

Sono stati messi a punto anche il contratto di coesione ed il collegato schema di garanzie incrociate che rappresentano il perno sul quale si fonda ed articola l'intero funzionamento del Gruppo il quale, in conformità al dettato della Riforma, nasce non in conseguenza di un controllo partecipativo della Capogruppo sulle Banche affiliate, bensì trova origine in un negozio contrattuale a seguito del quale queste ultime riconoscono alla Capogruppo un ruolo di direzione e coordinamento.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crescita dell'economia globale e dell'Eurozona sta facendo accelerare l'attività produttiva e i consumi nel nostro Paese. Il buon andamento dell'export ha, infatti, favorito un incremento degli investimenti, a tutto beneficio della domanda interna. Nei mesi a venire quest'andamento economico favorevole è atteso proseguire.

In un tale contesto di ripresa, la domanda di credito da parte delle famiglie dovrebbe mantenersi abbastanza vivace, risentendo ancora favorevolmente del basso livello dei tassi d'interesse e delle prospettive di miglioramento dei mercati degli immobili residenziali. La richiesta di finanziamenti da parte delle imprese, sull'onda della ripresa, potrà moderatamente risalire, in virtù del rafforzarsi del ciclo degli investimenti. Gli intermediari creditizi stanno aumentando, in media, la propensione ad erogare prestiti, in particolare nei riguardi della clientela con standing creditizio migliore. Tale propensione è favorita dalla disponibilità di *funding* ancora ampia, a fronte della politica monetaria della BCE che rimarrà impostata in senso ampiamente espansivo almeno per i prossimi 12 mesi, per quanto si può desumere dalle recenti dichiarazioni del Consiglio, anche tenendo conto della probabile interruzione del programma di acquisto titoli il prossimo settembre.

La concorrenza dal lato dell'attività di finanziamento rimarrà però vivace; con particolare riguardo nei confronti dei prenditori con i *rating* più elevati. Questa selettività dell'offerta potrebbe continuare nel prossimo esercizio a moderare la dinamica dei finanziamenti alle imprese. La crescita degli impieghi, al netto delle sofferenze, dovrebbe comunque essere positiva, seppur frenata dalla necessità delle banche, ancora appesantite dall'eredità di crediti deteriorati accumulata durante la grande crisi, di salvaguardare la qualità degli attivi.

La ricomposizione in atto verso forme di raccolta meno onerosa potrà proseguire, grazie alla citata ampia liquidità garantita dall'Eurosistema, ma si attende un ritmo inferiore rispetto agli scorsi anni.

Si prospetta, quindi, nei prossimi mesi, il permanere di una contenuta pressione al ribasso sulla forbice bancaria complessiva.

Per quanto concerne le prospettive delle Società del Gruppo, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario macroeconomico delineate, e degli investimenti necessari alla strutturazione del nuovo Gruppo, per il quale è imminente la presentazione dell'istanza a Banca Italia, le condizioni per una positiva evoluzione della gestione.

RACCORDO TRA UTILE NETTO-PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E UTILE NETTO-PATRIMONIO NETTO RISULTANTI DAL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

Il risultato dell'esercizio 2017 delle società consolidate è costituito dall'utile di pertinenza della Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A. (13.431 mila Euro), di Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. (300 mila Euro) e dalla perdita di Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. (-2 mila Euro).

Le altre rettifiche di consolidamento includono, fra il resto, lo storno dei dividendi corrisposti fra società del Gruppo, l'effetto economico della valutazione delle partecipazioni non di controllo con il metodo del Patrimonio netto per 2.010 mila Euro.

	Capitale e riserve	Utile di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Bilancio Cassa Centrale Banca S.p.A.	1.060.254	13.431	1.073.685
Risultati delle società controllate e collegate	8.197	2.137	10.334
Rivalutazione possessi azionari a seguito <i>Step acquisition</i>	-	607	607
Altre rettifiche di consolidamento	-345	115	-230
Importi di competenza del Gruppo	1.068.106	16.290	1.084.396

Importi in migliaia di Euro



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2017

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato della Società Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est SpA al 31 dicembre 2017, consegnatoci tempestivamente dal Consiglio di Amministrazione unitamente al bilancio d'esercizio, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali e sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti.

Il bilancio in esame evidenzia un patrimonio netto contabile consolidato al 31 dicembre 2017 pari a 1.084.396 migliaia di euro, mentre quello di pertinenza del Gruppo ammonta a 1.111.351 migliaia di euro. I Fondi Propri consolidati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati determinati attraverso l'applicazione del metodo c.d. "dei filtri prudenziali", indicato da Banca d'Italia e aggiornato secondo le disposizioni di Vigilanza. Il risultato è pari a 1.037.147 migliaia di euro.

I bilanci delle società controllate Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Assicura Group S.r.l. con le proprie controllate (Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l.), Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. con le proprie controllate (Informatica Bancaria Trentina S.r.l., Tecnodata S.r.l. e Servizi Informatici Bancari S.r.l.), Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. e di Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., approvati dai rispettivi consigli di amministrazione, sono stati riclassificati secondo i principi contabili internazionali al fine di renderli omogenei alla forma di presentazione del bilancio consolidato e sono predisposti alla data del 31 dicembre 2017.

Con riferimento alle acquisizioni di partecipazioni effettuate nel mese di dicembre l'operazione è stata rilevata ai sensi dell'IFRS3 assumendo il 31 dicembre 2017 quale data di riferimento per le attività e passività nette acquisite. Conseguentemente la struttura di Cassa Centrale, considerata la scarsa significatività degli effetti economici generatesi in capo ai conferimenti dal 7 dicembre 2017 al 31 dicembre 2017, non ha rilevato gli stessi nel conto economico consolidato, ricomprendendo, peraltro, i dati patrimoniali delle suddette Società.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'adeguatezza dell'organizzazione in ordine al corretto afflusso delle informazioni necessarie da parte delle società inserite nell'area di consolidamento e l'adeguatezza delle procedure di consolidamento.

La Relazione degli Amministratori descrive l'area di consolidamento e i dati principali del consolidato raffrontati con l'esercizio precedente. A tale riguardo si precisa che in considerazione della messa in liquidazione volontaria, e successiva cancellazione dall'Albo dei Gruppi bancari, della ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., avvenuta nel mese di novembre scorso, i dati comparativi esposti rappresentano la situazione consolidata al 31.12.2016 che si sarebbe avuta con l'attuale Capogruppo Cassa Centrale Banca e con le sue imprese controllate, in considerazione che le stesse appartenevano già al precedente gruppo bancario.

La Relazione riferisce in misura esauriente sulle gestione del Gruppo e in allegato alla stessa è riportato il prospetto di raccordo tra l'utile netto e il patrimonio netto consolidati con le corrispondenti grandezze della Capogruppo. È stata, altresì, verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire; la società di Revisione legale KPMG S.p.A. ha inserito in relazione un giudizio positivo in merito alla coerenza della stessa.

La nota integrativa consolidata, oltre ad evidenziare i criteri generali ed i principi applicati nella valutazione delle singole voci, fornisce l'illustrazione dettagliata dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla disciplina generale e speciale sui bilanci dei gruppi bancari. Il Collegio concorda su detti criteri e informazioni che risultano essere conformi alla legge ed ai principi contabili.

Il bilancio consolidato, come quello d'esercizio, ha formato oggetto di revisione legale da parte di KPMG

S.p.A.. La società di revisione incaricata non ha comunicato a questo Collegio, nel corso dell'esercizio, fatti censurabili e in data di redazione del presente rapporto ha confermato, con propria relazione predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art 14 del D.Lgs 39/2010, l'assenza di rilievi o eccezioni sul bilancio.

Il Collegio ha, inoltre, verificato come le azioni deliberate e poste in essere dalla Società, tali da coinvolgere le società controllate, siano state assunte in modo conforme alla legge, nonché comunicate e portate a conoscenza delle società controllate in modo adeguato.

Trento, 13 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Antonio Maffei

Marco Dell'Eva

Vincenzo Miceli





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (nel seguito anche la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione contabile dell'operazione straordinaria di aumento di capitale della capogruppo e delle operazioni di aggregazione aziendale ad essa correlate

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 13 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 15 "Patrimonio del Gruppo"

Nota integrativa "Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato": Sezione 1 "Il patrimonio consolidato"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel corso del 2017 la Banca ha portato a termine una significativa operazione di aumento di capitale, finalizzata a dotare la stessa di un patrimonio netto contabile superiore a un miliardo di euro, ai fini di poter assumere il ruolo di capogruppo nell'ambito della prevista costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, così come previsto dall'art. 37-bis, Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).</p> <p>L'aumento di capitale avvenuto nel mese di dicembre 2017 è stato pari a complessivi €826,3 milioni al lordo del relativo sovrapprezzo; esso è avvenuto per complessivi €693,4 milioni attraverso versamenti in denaro e per €132,9 milioni attraverso conferimenti in natura.</p> <p>Per effetto dell'aumento di capitale avvenuto mediante conferimenti in natura, nel corso del 2017 la Banca ha acquisito il controllo di alcune società strumentali per il Gruppo, tra le quali Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. ha rappresentato circa l'80% del valore attribuito a tali conferimenti.</p> <p>Trattandosi di operazioni di aggregazione aziendale, gli Amministratori della Capogruppo hanno applicato le regole di contabilizzazione previste dall'IFRS 3 e,</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'ottenimento e la lettura dei documenti societari rilevanti connessi all'aumento di capitale; — l'ottenimento della documentazione a supporto dell'avvenuto incasso, entro il 31 dicembre 2017, della quota di aumento di capitale prevista tramite versamenti in denaro; — l'analisi delle assunzioni e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori ai fini della determinazione del <i>fair value</i> dei conferimenti in natura, incluse le relative perizie redatte, ai sensi dell' art. 2343 – <i>ter</i> del Codice Civile, da esperti indipendenti; — la comprensione e l'analisi di ragionevolezza delle metodologie adottate dagli Amministratori ai fini della determinazione del <i>fair value</i> delle attività e passività oggetto di conferimento, nell'ambito del processo di PPA;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione (o corrispettivo trasferito) e all'allocazione del costo dell'acquisizione ("Purchase Price Allocation" o "PPA"). A conclusione del processo di PPA, con riferimento a Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., è stato rilevato un avviamento pari a €17,7 milioni.</p> <p>Data la rilevanza dell'operazione di aumento di capitale in oggetto, la sua specifica finalità correlata al contesto normativo, e considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori nel processo di valutazione dei conferimenti in natura e della Purchase Price Allocation, abbiamo considerato la rilevazione contabile dell'operazione in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi della rilevazione contabile delle attività e delle passività acquisite, a seguito della PPA; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla citata operazione di aumento di capitale, all'aggregazione aziendale ad essa correlata e alla relativa valutazione della PPA.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €491 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a

eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. ci ha conferito in data 22 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

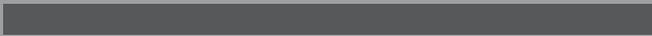
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
Socio



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in migliaia di Euro.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voce dell'attivo		31.12.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	697.161	36.022
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.389	20.808
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.139	3.082
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.360.780	2.175.817
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	609.044	478.973
60.	Crediti verso banche	1.735.227	722.831
70.	Crediti verso clientela	490.995	461.165
100.	Partecipazioni	43.504	28.150
120.	Attività materiali	45.935	20.317
130.	Attività immateriali	50.179	280
	di cui: - avviamento	22.189	-
140.	Attività fiscali	33.043	30.718
	a) correnti	3.902	3.601
	b) anticipate	29.141	27.117
	b1) di cui alla Legge 214/2011	19.055	20.839
160.	Altre attività	127.088	59.368
	TOTALE DELL'ATTIVO	6.210.484	4.037.531

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12. 2016
10.	Debiti verso banche	3.449.574	3.026.665
20.	Debiti verso clientela	1.252.579	494.411
30.	Titoli in circolazione	3.027	10.088
40.	Passività finanziarie di negoziazione	11.341	17.025
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.790	9.959
80.	Passività fiscali	8.683	2.057
	a) correnti	-	30
	b) differite	8.683	2.027
100.	Altre passività	343.015	212.609
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.999	2.419
120.	Fondi per rischi e oneri	14.125	12.839
	a) quiescenza e obblighi simili	54	-
	b) altri fondi	14.071	12.839
140.	Riserve da valutazione	-2.522	2.742
170.	Riserve	99.912	82.319
180.	Sovrapprezzi di emissione	19.029	4.350
190.	Capitale	952.032	140.400
200.	Azioni proprie (-)	-345	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.955	-
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.290	19.648
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.210.484	4.037.531

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.079	30.900
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.848)	(11.993)
30.	Margine d'interesse	10.231	18.907
40.	Commissioni attive	101.728	85.683
50.	Commissioni passive	(53.887)	(44.300)
60.	Commissioni nette	47.841	41.383
70.	Dividendi e proventi simili	726	810
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.894	1.098
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.008	21.330
	a) crediti	3.055	3.319
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.953	18.011
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	234	180
120.	Margine di intermediazione	73.934	83.708
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	5.092	(3.473)
	a) crediti	5.292	(3.895)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(54)	(91)
	d) altre operazioni finanziarie	(146)	513
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	79.026	80.235
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	79.026	80.235
180.	Spese amministrative:	(66.659)	(53.174)
	a) spese per il personale	(18.566)	(16.218)
	b) altre spese amministrative	(48.093)	(36.956)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(336)	(7.282)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.352)	(1.308)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(304)	(226)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	9.170	7.150
230.	Costi operativi	(59.481)	(54.840)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.846	1.378
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	26
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.390	26.799
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.100)	(7.151)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.290	19.648
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.290	19.648
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	16.290	19.648

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.290	19.648
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	-	(60)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.264)	(11.730)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.264)	(11.790)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	11.026	7.858
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	11.026	7.858

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Redditività consolidata complessiva	Patrimonio Netto al 31.12.2017 (gruppo)	Patrimonio Netto al 31.12.2017 (terzi)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	140.400	-	140.400	-	-	-	814.868	-	-	-	-	-	-	952.032	3.236
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.350	-	4.350	-	-	-	14.838	-	-	-	-	-	-	19.029	159
Riserve:															
a) di utili	82.319	-	82.319	17.933	-	23.220	-	-	-	-	-	-	-	99.912	23.560
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.742	-	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.264	-	-2.522	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-345	-	-	-	-	-	-345	-
Utile (Perdita) di esercizio	19.648	-	19.648	-17.933	-1.715	-	-	-	-	-	-	16.290	-	16.290	-
Patrimonio Netto del gruppo	249.459	-	249.459	-	-1.715	-340	826.311	-345	-	-	-	11.026	1.084.396	-	-
Patrimonio Netto di terzi	-	-	-	-	-	23.560	3.395	-	-	-	-	-	-	-	26.955

Le variazioni di riserve comprendono la rilevazione dei 'non controlling interest' conseguenti alle business combination concluse nell'anno.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Redditività consolidata complessiva	Patrimonio Netto al 31.12.2016 (gruppo)	Patrimonio Netto al 31.12.2016 (terzi)
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	140.400	-	140.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.400	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.350	-	4.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350	-
Riserve:															
a) di utili	72.970	-	72.970	9.179	-	170	-	-	-	-	-	-	-	82.319	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	14.532	-	14.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-11.790	2.742	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	15.045	-	15.045	-9.179	-5.866	-	-	-	-	-	-	-	19.648	19.648	-
Patrimonio Netto del gruppo	247.297	-	247.297	-	-5.866	170	-	-	-	-	-	-	7.858	249.459	-
Patrimonio Netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRECTO)

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	34.992	51.253
- risultato d'esercizio (+/-)	16.290	18.618
- attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.603	425
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-5.147	3.671
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.657	1.520
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	667	8.434
- imposte e tasse non liquidate (+)	20.900	18.973
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.978	-388
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.208.951	1.491.065
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.583	3.894
- attività finanziarie valutate al fair value	-180	-168
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-166.297	452.378
- crediti verso banche: a vista	-19.530	7.453
- crediti verso banche: altri crediti	-974.350	918.284
- crediti verso clientela	-18.520	89.163
- altre attività	-33.657	20.062
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.286.173	-1.506.983
- debiti verso banche: a vista	620.865	37.367
- debiti verso banche: altri debiti	-200.623	-606.885
- debiti verso clientela	790.065	-946.240
- titoli in circolazione	-	1
- passività finanziarie di negoziazione	-5.684	-4.696
- passività finanziarie valutate al fair value	188	175
- altre passività	81.362	13.295
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	112.214	35.335

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	718	-287
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	400	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	318	-287
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	-143.530	-25.733
- acquisti di partecipazioni	-8.188	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-130.071	-18.984
- acquisti di attività materiali	-4.590	-6.638
- acquisti di attività immateriali	-681	-112
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-142.812	-26.020
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti azioni proprie	693.452	-
- versamenti a copertura di perdite anni precedenti	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.715	-5.867
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	691.737	-5.867
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	661.139	3.448

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.022	32.574
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	661.139	3.448
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	697.161	36.022

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C

Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
 - Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 5 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value*
 - 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - 4 - Crediti
 - 5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 6 - Operazioni di copertura
 - 7 - Partecipazioni
 - 8 - Attività materiali
 - 9 - Attività immateriali
 - 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
 - 11 - Fiscalità corrente e differita
 - 12 - Fondi per rischi ed oneri
 - 13 - Debiti e titoli in circolazione
 - 14 - Passività finanziarie di negoziazione
 - 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*
 - 16 - Operazioni in valuta
 - 17 - Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
-

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
 - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
 - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.4 Altre informazioni
 - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
 - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
-

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

PREMESSA

La riforma delle Banche di Credito Cooperativo, varata dal Governo con la Legge 49/2016 è stata resa definitivamente operativa con l'emanazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia del 3 novembre 2016, dando tempo 18 mesi per il completamento dell'iter che deve portare alla concreta partenza dei Gruppi. Le Banche di Credito Cooperativo hanno dovuto quindi aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo con Capogruppo una Società per Azioni, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria.

Con comunicazione del 30 gennaio 2017 inviata a Banca d'Italia e a tutte le BCC-CR e RaiffeisenKassen italiane, Cassa Centrale Banca ha formalizzato l'intenzione di assumere il ruolo di Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano.

Successivamente, il 27 febbraio 2017, Cassa Centrale ha inviato alle BCC-CR che già si erano dimostrate interessate al progetto promosso dalla stessa, una lettera diretta ad ottenere l'impegno di aderire al Gruppo Cassa Centrale Banca e a sottoscrivere l'aumento di capitale, che è stato perfezionato nel corso della prima decade di dicembre 2017, consentendo così alla futura Capogruppo di superare la soglia patrimoniale minima di un miliardo di Euro, richiesta a norma dell'art. 37-bis, D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ('TUB') per poter inoltrare alla Vigilanza l'istanza ad assumere il ruolo di Capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo.

La normativa sopra richiamata dispone, fra l'altro, che il ruolo di Capogruppo sia esercitato da una società costituita in forma di società per azioni e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. Per tale ragione con delibera assembleare del 15 giugno 2017, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., ex *holding* del Gruppo, è stata posta in liquidazione volontaria. Esperiti tutti gli adempimenti di legge e pubblicitari vigenti, si è dato corso alla assegnazione ai soci di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., delle azioni dalla stessa detenute in Cassa Centrale Banca. La distribuzione ha seguito un criterio proporzionale rispetto alla caratura partecipativa che le BCC-CR detenevano in Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. Criterio dettagliato nella relazione al bilancio finale di liquidazione, regolarmente depositato al registro imprese e contro il quale non è stato opposto alcun ricorso nei termini ed ai sensi dell'art. 2492 del Codice Civile. A valle di ciò, in data 13 novembre 2017, si è proceduto con le operazioni contabili sottostanti all'assegnazione azionaria sopra richiamata, in data 19 dicembre 2017 si è quindi proceduto, sempre nel rispetto del criterio proporzionale anzidetto, al riconoscimento agli ex soci di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. delle disponibilità liquide presenti a quella data sul conto corrente intestato alla società liquidata.

Medio tempore, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è stata cancellata dall'albo dei Gruppi Bancari e dal registro delle imprese di Trento. Contemporaneamente, Cassa Centrale Banca ha formalmente assunto il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Come evidenziato, la liquidazione di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. ha rappresentato la premessa per consentire a Cassa Centrale Banca di assumere il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario e di varare l'aumento del capitale sociale. Tale operazione, autorizzata da Banca d'Italia e dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ottobre 2017, ha visto il varo definitivo con la delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 13 novembre 2017. In quella sede i soci hanno conferito la facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, entro il termine di 5 anni, fino all'importo complessivo massimo di Euro 1.263.600.000,00, mediante l'emissione di n. 21.600.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,00 cadauna. Al Consiglio è stato altresì conferito mandato di dare esecuzione alla predetta delega e quindi, tra l'altro, per stabilire di volta in volta, entro i limiti sopra indicati,

le modalità, i tempi e le condizioni ulteriori dell'aumento di capitale. Precisamente, la delega al Consiglio di Amministrazione prevede la facoltà di deliberare:

- una *tranche* a pagamento, in via scindibile, da liberarsi in denaro senza sovrapprezzo, da offrirsi in opzione agli aventi diritto e, per l'eventuale parte inoptata e non oggetto di prelazione, alle banche di credito cooperativo e/o casse rurali non socie interessate ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Cassa Centrale Banca e, eventualmente, a terzi potenziali investitori;
- ulteriori *tranche* da liberarsi mediante conferimenti in natura, aventi ad oggetto partecipazioni in società strumentali e strategiche rispetto all'attività del suddetto Gruppo Bancario Cooperativo, che il Consiglio di Amministrazione individuerà in sede di esercizio della delega.

In esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 novembre 2017, ha varato una prima *tranche* dell'aumento del capitale sociale che si è conclusa il 7 dicembre 2017. A valle di tale operazione, la base sociale di Cassa Centrale Banca si è ampliata a tutte le BCC-CR-Raiffeisen che hanno deliberato l'adesione al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. A chiusura poi della parte di aumento liberata a fronte di conferimento da parte delle predette BCC-CR-Raiffeisen di partecipazioni dalle stesse detenute nelle società strumentali, il perimetro del Gruppo Cassa Centrale Banca si è ampliato a seguito dell'acquisizione del controllo su:

- Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.;
- Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. e sulle società controllate dalla stessa;
- Assicura Group S.r.l. e sulle società controllate dalla stessa.

A.1 – PARTE GENERALE

Il Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017 è composto dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., dalle società controllate da quest'ultima: Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., Assicura Group S.r.l., con le proprie controllate Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l., e da Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. con le proprie controllate Informatica Bancaria Trentina S.r.l., Tecnodata S.r.l. e Servizi Informatici Bancari Trentini S.r.l..

La Capogruppo detiene inoltre una partecipazione di controllo in Centrale Casa S.r.l., società costituita il 31 agosto 2017, che non è stata consolidata in quanto i valori patrimoniali ed economici della stessa alla data di fine esercizio non sono rilevanti (*immaterial subsidiaries*).

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. lgs. 38/2005, il Gruppo Cassa Centrale Banca è tenuto alla redazione del bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D. lgs. 87/92, ha stabilito gli schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC, elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1, limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo,

espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (Prospetto della Redditività Complessiva).

Il bilancio consolidato è costituito pertanto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. A tale riguardo si precisa che in considerazione della messa in liquidazione volontaria, e successiva cancellazione dall'Albo dei Gruppi bancari, della ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., avvenuta il 13 novembre scorso, i dati comparativi esposti rappresentano la situazione consolidata al 31.12.2016 che si avrebbe avuto con l'attuale Capogruppo Cassa Centrale Banca e con le sue imprese controllate, in considerazione che le stesse appartenevano già al precedente gruppo bancario.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni 'fuori bilancio' sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo della Capogruppo valutano con estrema attenzione la prospettiva del Gruppo, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli stessi organi precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo del Gruppo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato caratterizzato da livelli di volatilità importanti riscontrabili su tutte le grandezze

finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della Redditività Complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Le differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio, relativamente agli importi evidenziati, sono dovute ad arrotondamenti.

SEZIONE 3**AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO**

Il bilancio consolidato include il bilancio di Cassa Centrale Banca S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette, Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., Assicura Group S.r.l., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l., Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A., Informatica Bancaria Trentina S.r.l., Tecnodata S.r.l. e Servizi Informatici Bancari Trentini S.r.l. ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto, e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. Con riferimento a tale principio si precisa che ai fini del presente bilancio consolidato si è ritenuto di non consolidare la porzione di Conto Economico delle società il cui controllo è avvenuto a partire dal 7 dicembre 2017 (Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Assicura Group S.r.l. e Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. con le rispettive proprie controllate) in quanto, essendo il termine dell'esercizio molto ravvicinato, si è ritenuta non significativa.

L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo '2. Valutazioni e assunzioni per determinare l'area di consolidamento'. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione 'linea per linea' degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle attività controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi. Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3; qualora siano state allocate ad apposite voci, sono sottoposte al trattamento contabile previsto dal principio di riferimento; qualora non siano state specificatamente allocate, sono iscritte ad avviamento tra le attività immateriali e assoggettate a *impairment test*. Le differenze negative sono imputate a Conto Economico. In aggiunta, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo, la quota dei terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di bilancio consolidato (rispettivamente nelle voci '210. Patrimonio di pertinenza di terzi', '330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi', '150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi').

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi della controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico '270.Utile (Perdita) da cessione di investimenti'. In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita del controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del Patrimonio Netto.

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello las 39.

Nel rispetto dei criteri generali di significatività e rilevanza delle informazioni, sono escluse dall'area di consolidamento le partecipazioni di controllo e le imprese collegate ritenute irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato, le quali sono valutate al costo ed esposte nella voce 100 'Partecipazioni' dello Stato Patrimoniale. I bilanci delle società del Gruppo consolidati con il metodo integrale sono stati predisposti con l'applicazione

di politiche contabili e criteri di valutazione omogenei.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate, sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi, delle operazioni, dei ricavi e dei costi infragruppo.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione impresa	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (c)
			Impresa partecipante	Quota % (b)	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1. Phoenix Informatica Bancaria Est S.p.A.	Trento	1	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	80,31	80,31
2. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	1	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	69,76	69,76
3. Informatica Bancaria Trentina S.p.A.	Trento	1	Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	100,00	100,00
4. Tecnodata S.r.l.	Trento	1	Informatica Bancaria Trentina S.p.A.	61,00	61,00
5. Servizi Informatici Bancari Trentini S.r.l.	Trento	1	Informatica Bancaria Trentina S.p.A.	60,00	60,00
6. Assicura Group S.r.l.	Udine	1	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	100,00	100,00
7. Assicura Agenzia Sr.l.	Udine	1	Assicura Group S.r.l.	100,00	100,00
8. Assicura Broker S.r.l.	Trento	1	Assicura Group S.r.l.	100,00	100,00
9. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	1	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	100,00	100,00
10. Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	Trento	1	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	100,00	100,00

(1) La quota % rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie e privilegiate di Cassa Centrale Banca possedute dalla Capogruppo e il totale azioni della società partecipata.

(2) La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie di Cassa Centrale Banca possedute dalla Capogruppo e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

La partecipazione nella *joint-venture* CRRFIN S.p.A. è stata valutata con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dallo IAS 11.

Ai fini della predisposizione delle segnalazioni di vigilanza tale partecipazione è stata invece consolidata con il metodo proporzionale. La normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 e successivi aggiornamenti, paragrafo 1.3) per la predisposizione delle suddette segnalazioni prevede infatti che le partecipazioni in *joint-venture* siano consolidate con tale metodo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata con ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 'Bilancio consolidato'. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento fra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere le capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che conferiscono il potere di governare le attività rilevanti, quale il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente al 31 dicembre 2017, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Per le società di cui si possiede la metà o una quota inferiore dei diritti di voto, al 31 dicembre 2017 non è stato individuato alcun accordo, clausola statutaria, situazione in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31.12.2017 non esistono società controllate per il tramite di un rapporto partecipativo con interessenze di terzi significative. Di conseguenza non si riporta alcuna informativa nei successivi paragrafi 3.1 e 3.2.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2017 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative, informazioni contabili

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2017 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2017, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo, anche in relazione al fatto che non esistono al 31.12.2017 società controllate con interessenze di terzi significative, come esposto nel precedente paragrafo.

5. Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20 per cento dei diritti di voto, presupponendosi in tal caso influenza notevole. Di contro, se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente una quota minore del 20 per cento dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le imprese collegate sono valutate in bilancio secondo il metodo del Patrimonio Netto.

Con il metodo del Patrimonio Netto la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili e perdite della collegata realizzata dopo la data di acquisizione. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il Patrimonio Netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se la quota delle perdite di pertinenza del Gruppo eccede il valore contabile della partecipazione nella società collegata, non si dà luogo alla contabilizzazione di ulteriori perdite. Si accantonano e rilevano come passività ulteriori perdite solo nella misura in cui esistano obbligazioni legali o implicite o in presenza di pagamenti effettuati per conto della società collegata.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2017, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

La valutazione con il metodo del Patrimonio Netto è effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili delle partecipate come dettagliato nella Parte B, tabella 10.4 di Nota Integrativa consolidata..

SEZIONE 4

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non sono intervenuti fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita in Nota Integrativa o una modifica dei dati riportati.

SEZIONE 5

ALTRI ASPETTI

Nel corso del 2017 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 7 – Iniziativa di informativa (Reg. UE 2017/1990)
- Modifiche allo IAS 12: Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Reg. UE 2017/1989)

La Commissione Europea:

- nel corso del 2016, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 con facoltà di applicazione anticipata:
 - IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016)
 - IFRS 9: Financial Instruments (Reg. UE 2067/2016)
- nel corso del 2017, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 con facoltà di applicazione anticipata:
 - Chiarimenti dell'IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1987/2017)
 - IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017)
- nel corso del 2017, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 senza facoltà di applicazione anticipata:
 - Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – Modifiche all'IFRS 4 (Reg. UE 1988/2017)
 - IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017)

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta la omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014)
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017)
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un *asset ad una joint venture* o collegata (settembre 2014)
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016)
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari (dicembre 2016)

- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2014-2016 (dicembre 2016)
- Modifiche allo IAS 28: Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture (ottobre 2017)
- Modifiche all'IFRS 9: Funzionalità prepagate con compensazione negativa (ottobre 2017).

I nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che avranno un significativo potenziale impatto per la Banca con decorrenza 1 gennaio 2018, sono l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' e l'IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'.

L'entrata in vigore dell'IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' (di seguito anche lo 'Standard' o il 'Principio') che sostituisce lo IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- La classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di *business* adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- Il modello di *impairment*: viene introdotto un modello di *impairment* che, superando il concetto di *'incurred loss'* del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L'IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, *staging* dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD);
- Nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (*general hedge accounting*): il modello di *hedge accounting* generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Ciò premesso, di seguito si riportano le attività svolte con riferimento ai cantieri 'Classificazione e misurazione' e 'Impairment' considerando che, con riferimento alla tematica 'Hedge accounting', la Banca - in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al *Macrohedging* - ha deciso di avvalersi della facoltà, in linea con l'impostazione attuale, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (par. 7.2.21 dell'IFRS 9).

In relazione a quanto precede Cassa Centrale Banca ha intrapreso, a partire dal primo semestre dell'esercizio 2017, un apposito progetto volto ad approfondire le nuove metodologie da applicare nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari a garantire l'applicazione del Principio.

Classificazione e misurazione

In relazione al cantiere di classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall'IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo Standard prevede le tre seguenti categorie contabili:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI);

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL).

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- Il modello di *business* delle attività finanziarie che la Banca ha individuato a livello di portafoglio/sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come essa gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;
- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di prima iscrizione, attraverso il cd. SPPI (*'Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding'*) *test*.

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della rilevazione iniziale il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo standard, occorre innanzitutto evidenziare che la Banca ha definito i modelli di *business* relativi alle proprie attività finanziarie.

Al riguardo, come previsto dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 al paragrafo 7.2.3, in sede di prima applicazione del principio (cd. *'First Time Adoption'* o *'FTA'*), i modelli di *business* sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 1° gennaio 2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di *business* esistente negli esercizi precedenti.

Nel definire i modelli di *business* si è tenuto conto del fatto che la Banca del Gruppo esercita l'attività bancaria avendo come scopo, oltre a quello dell'attività di intermediazione tradizionale nell'ambito del territorio di riferimento, anche quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale dei territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare, delle attività esercitate in forma cooperativa. Per promuovere il sistema e lo sviluppo del credito cooperativo, la Banca del Gruppo sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali e delle Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse, svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica e attuando ogni altra iniziativa consentita dalle leggi e volta al perseguimento di fini di interesse comune.

Tale modello, seppur con rinnovate logiche, è destinato ad essere confermato nei suoi assunti di base anche nella nuova prospettiva legata alla prossima costituzione del gruppo bancario, in ottemperanza alla riforma del credito cooperativo.

Sotto diverso profilo, la prospettata appartenenza ad un gruppo bancario di dimensioni significative, ha comportato la necessità – ai fini della individuazione dei modelli di *business* – di tenere in debita considerazione la futura organizzazione, le future strategie nonché le politiche di monitoraggio e gestione dei rischi in corso di definizione nella più ampia ottica del costituendo gruppo bancario.

Sempre in ambito classificazione e misurazione è stata definita la metodologia per l'effettuazione del cosiddetto *'Test SPPI'* (*'Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding'*) da applicare agli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) caratterizzati da modelli di *business* *'Hold to collect'* o *'Hold to collect and sell'*. Per i titoli di capitale non è invece prevista l'effettuazione del Test SPPI.

Il *test* ha la finalità di determinare se i flussi finanziari contrattuali della singola attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e quindi, nella

sostanza, siano coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito.

Solo le attività finanziarie che soddisfano tali requisiti possono, infatti, essere classificate, a seconda che il modello di *business* prescelto sia *'Hold to collect'* oppure *'Hold to collect and sell'*, rispettivamente tra le *'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)'* oppure tra le *'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI)'*.

In caso contrario (mancato superamento del test SPPI) lo strumento finanziario andrà invece classificato nella categoria *'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)'*.

Tenendo conto di quanto sopra, considerando la specifica situazione della Banca, si rileva che:

a) Portafoglio crediti: al 31 dicembre 2017 esso è costituito principalmente da esposizioni nei confronti di banche e clientela. In ottica IFRS 9 al predetto portafoglio è stato attribuito un modello di *business* *'Hold to collect'* in quanto la Banca gestisce le relative attività finanziarie con la finalità di raccogliere, nel continuo, i flussi finanziari contrattuali prestando costante attenzione alla gestione del rischio di credito associato alle stesse. Inoltre, considerando che per i predetti crediti i flussi contrattuali sono normalmente coerenti con un accordo base di concessione del credito (Test SPPI superato), tali attività saranno in massima parte valutate al costo ammortizzato e per le stesse occorrerà calcolare l'impairment secondo il nuovo modello IFRS 9 (si veda quanto riportato nel seguito del documento). Nei residuali casi in cui i predetti crediti non superino il Test SPPI gli stessi saranno valutati a FVTPL;

b) Portafoglio titoli: il portafoglio titoli di debito della Banca al 31 dicembre 2017 risulta costituito esclusivamente dal portafoglio bancario di vigilanza. Quest'ultimo è in larga prevalenza composto da titoli dello Stato italiano classificati in massima parte tra le *'Attività Finanziarie disponibili per la vendita'* (AFS) e, in misura residuale, tra le *'Attività finanziarie detenute sino a scadenza'* (HTM). Parte residuale di tale portafoglio è poi composta da titoli di stato esteri, obbligazioni corporate, emissioni obbligazionarie di banche di credito cooperativo e quote di fondi comuni di investimento classificati alternativamente nelle altre categorie contabili. Al 31 dicembre 2017 la Banca non detiene, invece, titoli di debito con finalità di *trading* (Portafoglio di negoziazione di vigilanza). In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 per i titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza i modelli di *business* adottati sono i seguenti:

- *'Hold to collect' (HTC)*: si tratta del modello di *business* attribuito ai titoli di debito detenuti con finalità di stabile investimento e quindi con l'ottica di incassare i flussi di cassa contrattuali monitorando nel continuo i rischi associati agli stessi (in particolare il rischio di credito). Possono essere ricondotte in tale modello di *business* anche eventuali attività funzionali alla gestione del rischio di liquidità strutturale (medio/lungo termine) la cui dismissione è tuttavia limitata a circostanze estreme oppure attività che hanno l'obiettivo di stabilizzare e ottimizzare il margine di interesse nel medio/lungo periodo. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di *business* è stato attribuito in massima parte ai titoli precedentemente classificati tra i L&R e HTM oltre che a una porzione del portafoglio titoli di stato precedentemente classificato in AFS (nell'ottica di una più accorta gestione prospettica del rischio sovrano sia a livello individuale che consolidato);
- *'Hold to collect and sell' (HTCS)*: si tratta del modello di *business* attribuito principalmente ai titoli del portafoglio bancario di vigilanza detenuti con la finalità di gestione attiva della liquidità corrente e/o funzionali al mantenimento di determinati profili di rischio e/o di rendimento oppure funzionali a mantenere un coerente profilo di *duration* tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Ciò in quanto le attività sono gestite sia con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali che con quello di incassare i flussi rivenienti dalla vendita degli strumenti. Le vendite saranno pertanto parte integrante del modello di *business*. In sede di prima

applicazione dell'IFRS 9 tale modello di *business* è stato attribuito in massima parte i) ai titoli precedentemente classificati in AFS (in larga prevalenza titoli di stato) a meno dei titoli di stato ai quali è stato attribuito un modello di *business* 'Hold to collect' come descritto al precedente punto e ii) a una porzione dei titoli in precedenza classificati tra gli HTM in ottica di riequilibrio dei portafogli anche in relazione a una ancora più accorta gestione dei rischi.

La massima parte dei predetti titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza contraddistinti dai *business* model HTC e HTCS superano il Test SPPI e, pertanto, confluiscono in sede di prima applicazione rispettivamente nelle categorie contabili costo ammortizzato (AC) e FVOCI con riciclo. Per esse occorrerà determinare l'*impairment* calcolato secondo il nuovo modello IFRS 9.

La parte residuale dei titoli che fallisce il Test SPPI, principalmente le quote di fondi comuni di investimento, è invece classificata nella categoria FVTPL. Tra questi figurano in particolare, le quote dei fondi comuni di investimento, i titoli delle cartolarizzazioni di rango diverso dai *senior* e, marginalmente, alcuni altri titoli complessi.

Infine, con riferimento ai titoli di capitale si sono definiti gli strumenti per i quali esercitare, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'opzione OCI (opzione irrevocabile). Si tratta in particolare delle partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo che in altre società. Per questi titoli la categoria contabile di appartenenza sarà FVOCI senza riciclo, per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a conto economico, ma rimarranno in una riserva di patrimonio netto.

Modello di *impairment*

In relazione alla tematica *impairment* l'elemento di novità introdotto dall'IFRS 9 è dato dalla adozione di un nuovo modello di *impairment* che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (*Expected Credit Loss Model - ECL*) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che stimava le rettifiche di valore sulla base delle perdite già sostenute (*Incurred Loss Model*).

Più in dettaglio il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9 è caratterizzato da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio cd. *forward looking* permetterà di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* è prevista l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage* 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non

presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;

- in *stage 2*, i rapporti che alla data di bilancio presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla futura Capogruppo e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - presenza dell'attributo di *'forborne performing'*;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della *'PD lifetime'* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *'Low Credit Risk'* (come di seguito descritto);
- in *stage 3*, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *'Low Credit Risk'* i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di *'PD lifetime'* alla data di erogazione;
- classe di *rating* minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)*, per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In *stage 1* la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di

default a 12 mesi. Nel primo *stage* di merito creditizio verranno collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dallo loro rischiosità;
- che alla data di valutazione (*'reporting date'*) non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo *stage* l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso entreranno quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo *stage 3* sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo *stage* accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di *default* del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in *stage 1* o in *stage 2* è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio del costituendo Gruppo Bancario. Per quanto riguarda lo *stage 3* si andrà invece ad analizzare se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività *'impaired'*, ossia per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri.

Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo *stage 1* allo *stage 3*. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di *default*, la *'Loss Given Default'* e l'*'Exposure at Default'* della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione IFRS 9

I principali effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sono attesi in massima parte dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*. Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Come noto, inoltre, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – la cui definizione è in fase di completamento – saranno rilevati in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto. Non si avranno pertanto effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico. Gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stimati tali da non generare profili di criticità anche considerando che eventuali impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su 5 esercizi a seguito dell'adesione da parte della Banca al cosiddetto regime del *'Phase-in'* introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 che ha modificato, con effetto dal 1° gennaio 2018, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR).

In particolare, il *'Phase-in'* consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 secondo:

- Un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (incluse le rettifiche su posizione *stage 3*);

- Un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore all'1° gennaio 2018 ed i successivi periodi di *reporting* fino al 31 dicembre 2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in *stage* 1 e 2 (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni *stage* 3).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- ✓ 2018: 95%
- ✓ 2019: 85%
- ✓ 2020: 70%
- ✓ 2021: 50%
- ✓ 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'

Con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico standard contabile – di una 'cornice comune' per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per '*step*' nel riconoscimento dei ricavi (cfr. in seguito);
- un meccanismo, che può essere definito di '*unbundling*', nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque '*step*':

- identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- individuazione delle obbligazioni di fare (o '*performance obligations*'): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono 'distinti', tali promesse si qualificano come '*performance obligations*' e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non *cash*;
- ripartizione del prezzo dell'operazione tra le '*performance obligations*' del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse '*performance obligations*' sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone*

di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le *'performance obligations'* (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;

- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *'performance obligation'*: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *'performance obligation'* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *'performance obligation'* che è stata soddisfatta. Una *'performance obligation'* può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di *'performance obligations'* soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della *'performance obligation'*.

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2017 è stato omologato il Regolamento 1987/2017 – anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 - che modifica l'IFRS 15, le cui modifiche sono volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio e a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione. Gli impatti dell'IFRS 15 dipenderanno, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale).

Gli effetti principali a livello della Banca saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa - il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela - mentre non vi saranno impatti quantitativi. In proposito, la Banca si sta attrezzando per fornire nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto dal principio e dalle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nel 5° aggiornamento della Circolare 262.

IFRS 16 'Leasing'

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 *'Leasing'*, applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 *'Leasing'*, IFRIC 4 *'Determinare se un accordo contiene un leasing'*, SIC 15 *'Leasing operativi - Incentivi'* e SIC 27 *'La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing'*).

Il *leasing* è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra *leasing* operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

Nel 2018 la Banca avvierà un'attività tesa all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

ALLEGATO A)

IAS/IFRS

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 33 Utile per azione

IAS 36 Riduzione di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 *Fair value*

SIC 7 Introduzione dell'Euro

SIC 15 *Leasing operativo - Incentivi*

SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti *web*IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un *leasing*

IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione

IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera

IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide

IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

IFRIC 21 *Levies*

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2017, tenuto conto di quanto evidenziato nella Sezione 2 Principi generali di redazione.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui

flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

**3 - ATTIVITÀ
FINANZIARIE
DETENUTE SINO
ALLA SCADENZA**
Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle 'Attività disponibili per la vendita', il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo

originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili o le perdite riferiti ad 'Attività detenute sino a scadenza' sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', tra le 'Attività finanziarie valutate al *fair value*', tra le 'Attività finanziarie di negoziazione' o tra le 'Attività finanziarie detenute fino a scadenza'.

Nella voce 'Crediti' rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su

finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento -calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato.

I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita

una probabilità di *default* (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD) stimata tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione. La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei Principi internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute anche se non ancora manifeste alla data di bilancio, tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettiva, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;

- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- o una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo che perduri per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una eventuale perdita di valore, la stessa così determinata viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari alla differenza tra valore di carico e il *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *Risk Management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; esso è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80,00%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a Patrimonio Netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal Patrimonio Netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a Patrimonio Netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo ai sensi dell'IFRS 10, la Società, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto in base al quale è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto adeguando il valore di carico della partecipazione alla frazione di patrimonio netto di

spettanza del Gruppo risultante dal bilancio della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento. Se esistono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili' nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili/perdite delle partecipazioni'.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra' per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili, vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per

riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010,

n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite' in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e

oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le 'passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto

di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

**15 - PASSIVITÀ
FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR
VALUE**
Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificate nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Società (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico. I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio Netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; le società del Gruppo non hanno proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo del Gruppo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività delle società del Gruppo, anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la

stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto d'affitto.

Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre passività', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile al Gruppo, in quanto le Società dello stesso non hanno in essere un c.d. 'piano di *stock option*' su azioni di propria emissione.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia, la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie' in contropartita a passività iscritte nella voce 'Altre passività'.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 '*Fair value Measurement*' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca appartenente al Gruppo ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Al netto dei derivati che presentano le caratteristiche sopraindicate, la Banca ha poi ritenuto di non rilevare gli effetti del CVA e DVA relativi agli altri derivati in essere alla data di chiusura del bilancio in quanto per gli stessi, nella quasi totalità dei casi, è in essere fra le parti apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie e il valore compensato che deriva nell'ipotesi di tale compensazione esprime un dato di rischio non significativo. Per la verifica del valore da attribuire al CVA e DVA di questi ultimi contratti si è provveduto ad applicare la PD (probabilità di *default*) e la LGD (perdita in caso di *default*) alla compensazione delle esposizioni attive e passive di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di Patrimonio Netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - input diversi di prezzi quotati inclusi nel 'Livello 1' osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni

di mercato che utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da infoprovider esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel 'Livello 3' anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei Livelli 2 o 3.

La classificazione nel 'Livello 2' piuttosto che nel 'Livello 3' è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di 'Livello 2' comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ('Livello 1'), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da

emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di aggregazione aziendale sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale ulteriore differenza viene allocata alla voce 'Avviamento' o 'bargain purchase'. L'avviamento è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca del Gruppo nel corso dell'esercizio 2016 ha operato il trasferimento dal portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' al portafoglio 'Attività finanziarie detenute sino alla scadenza' dell'importo nominale pari a 20 milioni di Euro del titolo IT0005177909 BTP-01SET36.

A.3.1

ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2017 (4)	Fair value al 31.12.2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					valutative (6)	altre (7)	valutative (8)	altre (9)
Titoli di debito	AFS	HTM	19.661	18.694	953	76	-	470

A.3.2

ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio di riferimento non sono state rilevate plusvalenze/minusvalenze sullo strumento finanziario trasferito.

A.3.3

TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nel corso dell'esercizio, nè in quelli precedenti, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4

TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 2,43% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 9.425 mila Euro.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al precedente paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Nota integrativa ('Politiche contabili' - Parte relativa alle principali voci di bilancio').

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel 'Livello 3' della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di Patrimonio Netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.021	11.368	-	3.633	17.175	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	3.139	-	-	3.082	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.261.710	49.373	49.697	2.089.490	44.995	41.332
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.264.731	63.880	49.697	2.093.123	65.252	41.332
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.341	-	-	17.025	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	9.790	-	-	9.959	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	21.131	-	-	26.984	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	41.332	-	-	-
2. Aumenti	-	-	10.685	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	8.411			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	80	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.194	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.320	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	55	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	55	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	2.265	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	49.697	-	-	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale 'valutati al costo', classificati convenzionalmente nel 'livello 3', riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	609.044	629.454	-	-	478.973	503.274	-	-
2. Crediti verso banche	1.735.227	-	44.405	1.691.127	722.831	-	14.115	708.759
3. Crediti verso clientela	490.995	-	4.541	482.495	461.165	-	6.146	454.860
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.971	-	-	9.971	6.813	-	-	6.813
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.845.237	629.454	48.946	2.183.593	1.669.782	503.274	20.261	1.170.432
1. Debiti verso banche	3.449.567	-	-	3.449.567	3.026.665	-	-	3.026.665
2. Debiti verso clientela	1.252.579	-	-	1.252.579	494.411	-	-	494.411
3. Titoli in circolazione	3.027	-	3.027	-	10.088	-	-	10.088
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.705.173	-	3.027	4.702.146	3.531.164	-	-	3.531.164

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

Le società del Gruppo non presentano operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS7, paragrafo 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Le partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori Voce 110
Sezione 12	Attività materiali Voce 120
Sezione 13	Attività immateriali Voce 130
Sezione 14	Le attività fiscali e le passività fiscali Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 15	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 16	Altre attività Voce 160

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2017	Totale 2016
a) Cassa	97.174	36.022
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	599.987	-
TOTALE	697.161	36.022

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	3	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3	-	-
2. Titoli di capitale	3.021	-	-	3.630	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.021	-	-	3.633	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	11.368	-	-	17.175	-
1.1 di negoziazione	-	11.257	-	-	17.037	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	111	-	-	138	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	11.368	-	-	17.175	-
TOTALE (A+B)	3.021	11.368	-	3.633	17.175	-

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*) in quanto il Gruppo ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti nella quasi totalità dei casi apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del CVA calcolato

sulla esposizione compensata di segno negativo è pari a 223 mila Euro, a fronte di un DVA (*Debit Valuation Adjustment*) calcolato sulla esposizione compensata il cui saldo positivo è pari a 208 mila Euro.

Il *fair value* dei contratti derivati, la cui controparte è rappresentata da clientela, assomma a fine anno a 877 mila Euro. Fra queste non vi sono esposizioni verso clientela in stato di *default*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	3
a) Governi e Banche Centrali	-	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.021	3.630
a) Banche	443	438
b) Altri emittenti:	2.578	3.192
- imprese di assicurazione	351	610
- società finanziarie	26	43
- imprese non finanziarie	2.201	2.539
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	3.021	3.633
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	10.491	15.749
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	877	1.426
TOTALE B	11.368	17.175
TOTALE (A+B)	14.389	20.808

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	3.139	-	-	3.082	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.139	-	-	3.082	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.139	-	-	3.082	-
COSTO	-	2.825	-	-	2.645	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	3.139	3.082
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.139	3.082
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	3.139	3.082

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.259.733	-	5.849	2.089.490	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.259.733	-	5.849	2.089.490	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	43.848	-	80	41.332
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	92	-	80	181
2.2 Valutati al costo	-	-	43.756	-	-	41.151
3. Quote di O.I.C.R.	1.977	49.373	-	-	44.915	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.261.710	49.373	49.697	2.089.490	44.995	41.332

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	2.265.582	2.089.490
a) Governi e Banche Centrali	2.259.733	2.089.490
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.053	-
d) Altri emittenti	1.796	-
2. Titoli di capitale	43.848	41.412
a) Banche	34.068	34.367
b) Altri emittenti:	9.780	7.045
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.057	2.005
- imprese non finanziarie	7.719	5.039
- altri	4	1
3. Quote di O.I.C.R.	51.350	44.915
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.360.780	2.175.817

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	609.044	629.454	-	-	478.973	503.274	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	609.044	629.454	-	-	478.973	503.274	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	609.044	629.454	-	-	478.973	503.274	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	609.044	478.973
a) Governi e Banche Centrali	609.044	478.973
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	609.044	478.973
TOTALE FAIR VALUE	629.454	503.274

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2017			Totale 2016				
	Valore bilancio	FV Liv. 1	FV Liv. 2	FV Liv. 3	Valore bilancio	FV Liv. 1	FV Liv. 2	FV Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	669.070	-	-	-	221.857	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	669.070	-	-	-	221.857	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	1.066.157	-	-	-	500.974	-	-	-
1 Conti correnti e depositi liberi	87.683	-	-	-	59.343	-	-	-
2 Depositi vincolati	170.917	-	-	-	427.559	-	-	-
3 Altri finanziamenti:	753.751	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altri	753.751	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	53.806	-	-	-	14.072	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	53.806	-	-	-	14.072	-	-	-
TOTALE	1.735.227	-	44.405	1.691.127	722.831	-	14.115	709.011

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Le società del Gruppo non hanno posto in essere alcuna operazione di *leasing* finanziario in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	453.359	-	32.939				415.997	-	38.863			
1. Conti correnti	42.661	-	5.123	-	-	-	53.690	-	8.105	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	361.748	-	24.042	-	-	-	319.831	-	25.373	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	48.950	-	3.774	-	-	-	42.476	-	5.385	-	-	-
Titoli di debito	4.697	-	-	-	-	-	6.305	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	4.697	-	-	-	-	-	6.305	-	-	-	-	-
TOTALE	458.056	-	32.939	-	4.541	482.495	422.302	-	38.863	-	10.138	552.716

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
	Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	4.697	-	-	6.305	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	4.697	-	-	6.305	-	-
- imprese non finanziarie	1.050	-	-	1.145	-	-
- imprese finanziarie	3.647	-	-	5.160	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	453.359	-	32.939	415.997	-	38.863
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	366	-	-	1.793	-	-
c) Altri soggetti	452.993	-	32.939	414.204	-	38.863
- imprese non finanziarie	395.592	-	29.604	363.020	-	36.026
- imprese finanziarie	34.307	-	342	25.238	-	566
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	23.094	-	2.993	25.946	-	2.271
TOTALE	458.056	-	32.939	422.302	-	38.863

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio consolidato il Gruppo non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Le società del Gruppo non hanno posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Il Gruppo non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 9

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio consolidato non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IFRS11).

Al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle 'Partecipazioni' ammonta a 43,5 milioni di Euro, riferito:

- a partecipazioni 'significative' per 42,8 milioni di Euro (come rappresentato nella seguente tabella 10.2);
- a partecipazioni 'non significative' per 0,7 milioni di Euro (come evidenziato, nel complesso, nella seguente tabella 10.4).

Il perimetro delle 'partecipazioni significative' è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al corrente bilancio.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	50,00	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
NEAM S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	50,00	50,00
Servizi Bancari Associati S.p.A.	Cuneo	Cuneo	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	49,00	49,00
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	39,00	39,00
Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A Phoenix S.p.A	32,50 10,00	32,50 10,00
Centro Sistemi Direzionali S.r.l.	Palazzolo sull'Oglio (BS)	Palazzolo sull'Oglio (BS)	1	Phoenix S.p.A	30,00	30,00
Cesve S.p.A. consortile	Padova	Padova	1	Cassa Centrale Banca S.p.A Phoenix S.p.A	25,09 10,00	25,09 10,00
Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	22,21	22,21

(a) Tipo di rapporto: 1=partecipazione al capitale sociale

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	17.294	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cesve S.p.A. Consortile	10.376	-	-
2. Servizi Bancari Associati S.p.A.	7.945	-	-
3. Nord Est Asset Management SA	4.533	-	-
4. Assicura Cooperazione Trentina S.p.A	1.978	-	-
5. Centro Sistemi Direzionali S.r.l.	644	-	-
TOTALE	42.770	-	-

La colonna *Fair value* non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al *fair value*, considerato espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di *impairment* (IAS 36.130).

Per quanto riguarda la partecipazione a controllo congiunto in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A., per una maggior rappresentatività, i dati si riferiscono a quelli del 31.12.2017 in corso di approvazione. I dati di bilancio delle società sottoposte a influenza notevole sono relativi ai bilanci chiusi al 31.12.2016, con eccezione di quelli di Nord Est Asset Management SA relativi al 31.12.2017.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	-	66.652	-	32.058	7	7	-158	-	1.028	1.028	-	1.028	-	1.028
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Cesve S.p.A. Consortile	8.560	1.861	15.840	-	4.179	20.879	68	1.298	609	586	-	586	-	586
Servizi Bancari Associati S.p.A.	7.627	593	10.789	-	17.867	29.218	68	1.507	627	14	-	14	-	14
Nord Est Asset Management SA	14.804	-	3.003	-	8.741	33.218	2	-	3.186	3.150	-	3.150	-	3.150
Assicura Cooperazione Trentina S.p.A	68	4.673	108	-	23	1	1	-	-61	-61	-	-61	-	-61
Centro Sistemi Direzionali S.r.l.	1.798	-	2.967	-	1.382	4.803	49	302	499	344	-	344	-	344

Nella tabella sono riportati i dati desumibili dall'ultima situazione contabile disponibile riferita al 31 dicembre 2016, con eccezione di quelli di Nord Est Asset Management SA relativi al 31.12.2017.

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

Denominazioni	Attività nette(*)	Quota di partecip. %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	34.588	50,00	17.294	-	-	17.294
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Cesve S.p.A. Consortile	22.082	35,09	7.748	2.628	-	10.376
Servizi Bancari Associati S.p.A.	1.142	49,00	560	7.385	-	7.945
Nord Est Asset Management SA	9.066	50,00	4.533	-	-	4.533
Assicura Cooperazione Trentina S.p.A.	4.826	39,00	1.882	96	-	1.978
Centro Sistemi Direzionali S.r.l.	3.383	30,00	1.015	-371		644

(*) pari alla somma delle 'Attività finanziarie', 'Attività non finanziarie' al netto delle 'Passività finanziarie', 'Passività non finanziarie' indicate nella precedente tabella 10.3.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	734	3.714	1.538	307	-24	-	-24	-	-24

Nella tabella sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole 'non significative'.

Il 'Totale passività' non comprende il Patrimonio netto.

I dati di bilancio delle società sottoposte ad influenza notevole sono relativi ai bilanci al 31 dicembre 2016, con eccezione di quelli di Nord Est Asset Management SA relativi al 31.12.2017.

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I valori sono espressi con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	28.151	26.929
B. Aumenti	20.863	1.345
B.1 Acquisti	19.153	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.710	1.345
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.510	123
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	34	123
C.3 Altre variazioni	5.474	-
D. Rimanenze finali	43.504	28.151
E. Rivalutazioni totali	11.910	10.200
F. Rettifiche totali	2.577	2.544

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha controllo congiunto qualora vi siano fra i soci accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali sia necessario il consenso unanime delle parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella 'Parte A – Politiche contabili' della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2017 il perimetro delle società sottoposte a controllo congiunto è limitato alla società per la quale sono in essere alla data accordi contrattuali per la *governance* ed elencata nella tabella 10.1.

Alla stessa data, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 10.1.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2017, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di fondi nei confronti della Società, se non quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.10 Altre informazioni**Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017**

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36, il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. In merito a quanto sopra esposto, alla data di bilancio, il *test*, eseguito dalle Società consolidate, non ha fornito evidenze che comportassero la contabilizzazione di rettifiche di valore.

SEZIONE 11**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110**

Le tabelle della Sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12**ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120****12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1 Attività di proprietà	35.964	13.504
a) terreni	6.341	3.665
b) fabbricati	15.420	6.572
c) mobili	1.986	1.174
d) impianti elettronici	6.343	866
e) altre	5.874	1.227
2 Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	35.964	13.504

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017			Totale 2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	9.971	-	-	9.971	6.813	-	-	6.813
- terreni	3.093	-	-	3.093	3.052	-	-	3.052
- fabbricati	6.878	-	-	6.878	3.761	-	-	3.761
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.971			9.971	6.813			6.813

Il valore indicato in tabella è relativo all'acquisto, da parte della controllata Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., di n. 4 compendi immobiliari e di un terreno edificabile. In considerazione anche degli interventi di manutenzione e ripristino necessari prima di provvedere alla vendita degli immobili si ritiene che il *fair value* degli stessi sia congruo con il valore di acquisto.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento : composizione delle attività valutate al *fair value*

Le attività materiali del Gruppo detenute a scopo di investimento sono valutate al costo; si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2017
A. Esistenze iniziali lorde	3.665	13.804	5.523	4.742	5.591	33.325
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.233	4.350	3.876	-4.364	-19.823
A.2 Esistenze iniziali nette	3.665	6.571	1.173	866	1.227	13.502
B. Aumenti	2.676	9.138	1.060	5.880	5.070	23.824
B.1 Acquisti	-	-	301	459	342	1.102
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	2.676	9.138	759	5.421	4.728	22.722
C. Diminuzioni	-	290	248	401	423	1.362
C.1 Vendite	-	-	-	-	17	17
C.2 Ammortamenti	-	290	248	401	406	1.345
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.341	15.419	1.985	6.345	5.874	35.964
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.191	9.151	35.374	15.098	68.814
D.2 Rimanenze finali lorde	6.341	24.610	11.136	41.719	20.972	104.778
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente nel Gruppo.

Si segnala che i valori delle 'Esistenze iniziali lorde', le 'Esistenze iniziali nette' e le relative 'Le riduzioni di valore totali nette' non comprendono i saldi dei beni materiali delle società la cui acquisizione del controllo è avvenuta il 7 dicembre 2017. Di contro i valori netti di tali immobilizzazioni sono stati riportati come 'Altre variazioni' in aumento e le 'Rimanenze finali lorde' e nette, le 'Rimanenze finali nette' e le relative 'Riduzioni di valore totali nette' sono aggiornate con i valori complessivi dei beni consolidati nel Gruppo.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.052	3.761
B. Aumenti	41	3.707
B.1 Acquisti	-	3.330
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	41	377
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	590
C.1 Vendite	-	583
C.2 Ammortamenti	-	7
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.093	6.878
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

SEZIONE 13

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	22.189	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	22.189	-	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	27.994	-	280	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	27.994	-	280	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	27.994	-	280	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	27.994	22.189	280	-

L'avviamento riportato in tabella deriva principalmente dal processo di aggregazione, avvenuto in data 7 dicembre 2017, delle società Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. e Assicura Group S.r.l.. La differenza tra il costo dell'aggregazione e il valore, misurato al *fair value*, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte, ivi comprese le passività potenziali, ha determinato la rilevazione dei seguenti goodwill:

- 17.661 mila Euro a fronte dell'acquisizione di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.;
- 4.506 mila Euro a fronte dell'acquisizione di Assicura Group S.r.l..

Il residuo valore, pari a 22 mila Euro, rinviene da goodwill rilevato nello Stato Patrimoniale Attivo di una società del Gruppo.

Le altre attività immateriali sono riconducibili alle valorizzazioni effettuate in fase di PPA delle Customer Relationship di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. per 19.257 mila Euro e della Convenzioni Assicurative di Assicura Group S.r.l. e per 3.837 mila Euro. La restante parte è relativa alle attività immateriali rilevate dalle società consolidate.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2017
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	7.261	-	7.261
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.981	-	6.981
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	280	-	280
B. Aumenti	22.185	-	-	28.018	-	50.203
B.1 Acquisti	22	-	-	681	-	703
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	22.167	-	-	27.337	-	49.500
C. Diminuzioni	-	-	-	304	-	304
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	304	-	304
- Ammortamenti	-	-	-	304	-	304
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.189	-	-	27.994	-	50.179
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	7.285	-	7.285
E. Rimanenze finali lorde	22.189	-	-	35.279	-	57.464
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita

La voce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente nel Gruppo.

Si segnala che i valori delle 'Esistenze iniziali lorde', le 'Esistenze iniziali nette' e le relative 'Le riduzioni di valore totali nette' non comprendono i saldi dei beni materiali delle società la cui acquisizione del controllo è avvenuta il 7 dicembre 2017. Di contro i valori netti di tali immobilizzazioni sono stati riportati come 'Altre variazioni' in aumento e le 'Rimanenze finali lorde' e nette, le 'Rimanenze finali nette' e le relative 'Riduzioni di valore totali nette' sono aggiornate con i valori complessivi dei beni consolidati nel Gruppo.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	Totale 2017	Totale 2016
Crediti	19.058	20.839
Immobilizzazioni materiali	32	28
Fondi per rischi e oneri	4.581	4.188
Altre voci	2.665	613
TOTALE	26.336	25.668

Alla voce 'Crediti' si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo le percentuali previste dall'art. 16 del D.L. 27 giugno 2015, n.83, che ha modificato il precedente meccanismo di rateizzazione.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011).

L'articolo 2 del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147 art 1, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico l'importo indicato in tabella rappresenta la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabile in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della eventuale quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 14.3.1 'Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011'.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il *test* relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali 'attività' vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

In contropartita del Patrimonio Netto	Totale 2017	Totale 2016
Minus su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.412	1.371
Immobili	162	-
Altre voci	231	78
TOTALE	2.805	1.449

14.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	Totale 2017	Totale 2016
Altre voci	3	-
TOTALE	3	-

In contropartita del Patrimonio Netto	Totale 2017	Totale 2016
Minus su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.039	2.027
Attività immateriali (<i>Customer Relationship</i> e convenzioni assicurative)	7.640	-
TOTALE	8.679	2.027

Le passività per imposte differite con impatto a Patrimonio Netto comprendono 7.640 mila Euro calcolati sugli avviamenti rinvenienti dalle acquisizioni effettuate nell'anno.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2017	Totale 2016
Importo iniziale	25.703	24.272
Aumenti	3.046	2.578
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	848	2.492
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	848	2.492
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	86
2.3 Altri aumenti	2.198	-
Diminuzioni	2.413	1.146
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.413	1.146
a) rigiri	2.413	1.146
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
IMPORTO FINALE	26.336	25.703

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	20.839	21.852
2. Aumenti	-	80
3. Diminuzioni	1.784	1.093
3.1 Rigiri	1.784	1.093
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.055	20.839

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	-

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che il Gruppo otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite sono pari al 27,50% ai fini IRES e al 5,57%, per l'annualità 2018 e al 4,65% per le rimanenti annualità, ai fini IRAP, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a Conto Economico alla voce 290 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', rispettivamente, per 1.565 mila Euro e per 3 mila Euro.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	1.414	172
2. Aumenti	2.762	1.342
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.366	1.342
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.366	1.342
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	396	-
3. Diminuzioni	1.371	100
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.371	100
a) rigiri	1.371	100
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.805	1.414

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	2.027	5.304
2. Aumenti	8.679	2.027
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.042	2.027
a) relative a precedenti esercizi	949	2.027
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	93	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.637	-
3. Diminuzioni	2.027	5.304
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.027	5.304
a) rigiri	2.027	5.304
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.679	2.027

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di Patrimonio Netto.

14.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	-9.650	-1.784	-	-11.434
Acconti versati (+)	12.764	1.888	-	14.652
Altri crediti d'imposta (+)	9	1	-	10
Ritenute d'acconto subite (+)	102	-	-	102
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	149	-	-	149
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	3.373	105	-	3.479
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	423	-	-	423
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	423	-	-	423
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	3.797	105	-	3.902

SEZIONE 15**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 16**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160****16.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2017	Totale 2016
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	17.546	13.104
Assegni bancari da regolare in Stanza compensazione o con Associate	-	-
Partite in corso di lavorazione e altre attività	56.487	41.301
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	14.425	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	1.116	175
Clients e ricavi da incassare	30.231	3.892
Ratei e risconti attivi non contabilizzati	7.115	728
Anticipi a fornitori	147	124
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	21	44
TOTALE	127.088	59.368

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Riserve tecniche Voce 130
Sezione 14	Azioni rimborsabili Voce 150
Sezione 15	Patrimonio dell'impresa Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
Sezione 16	Patrimonio di pertinenza di terzi Voce 210

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unitlinked* e *indexlinked*
5. Gestione e intermediazione per conto terzi
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
8. Operazioni di prestito titoli
9. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	299.450	93.720
2. Debiti verso banche	3.150.124	2.932.945
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.157.409	1.536.536
2.2 Depositi vincolati	986.959	1.368.252
2.3 Finanziamenti	5.756	28.157
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	5.756	28.157
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	3.449.574	3.026.665
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	3.449.574	3.026.665
TOTALE FAIR VALUE	3.449.574	3.026.665

1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2017	Totale 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	320.440	313.027
2. Depositi vincolati	38.890	40.569
3. Finanziamenti	682.880	400
3.1 pronti contro termine passivi	682.505	-
3.2 altri	375	400
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	210.369	140.415
TOTALE	1.252.579	494.411
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	1.252.579	494.411
TOTALE FAIR VALUE	1.252.579	494.411

2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.027	-	3.027	-	10.088	-	10.088	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.027	-	3.027	-	10.088	-	10.088	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.027	-	3.027	-	10.088	-	10.088	-

3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

	12 2017	12 2016
Titoli in circolazione: titoli subordinati	3.027	10.088

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella '3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica' sottovoce '1.2 Obbligazioni - Altre' è compreso un titolo subordinato emesso dalla Banca del Gruppo, pari a 10.088 mila Euro, ma detenuto da una società del Gruppo per 7.061 mila Euro.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F 'Informazioni sul patrimonio' - Sezione 2 'I fondi propri e i coefficienti di vigilanza' - in calce alla sottosezione '2.1 Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa'.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 2017					Totale 2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	11.341	-	-	-	-	17.025	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	11.338	-	-	-	-	17.020	-	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	3	-	-	-	-	5	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	11.341	-	-	-	-	17.025	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	11.341	-	-	-	-	17.025	-	-

Legenda

FV = *fair value* / FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Debit Valuation Adjustment - DVA*) in quanto il Gruppo ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti nella quasi totalità dei casi apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del DVA calcolato sulla esposizione compensata di saldo positivo è pari a 208 mila Euro, a fronte di un CVA (*Credit Valuation Adjustment*) calcolato sempre sulla esposizione compensata il cui saldo negativo è pari a 223 mila Euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 5**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50****5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione/Valori	Totale 2017					Totale 2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.292	-	9.790	-	-	9.292	-	9.959	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	6.555	-	-	6.000	-	6.780	-	-
3.2 Altri	3.292	-	3.235	-	-	3.292	-	3.179	-	-
TOTALE	9.292	-	9.790	-	-	9.292	-	9.959	-	-

Legenda

FV = fair value / FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al fair value': passività subordinate

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

	Totale 2017	Totale 2016
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	15.810	11.934
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	84	158
Bonifici elettronici da regolare	107	1
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	2.253	2.198
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	42.943	21.130
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	8.591	6.341
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	769	982
Debiti verso il personale	4.091	2.264
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	2.193	556
Altre partite in corso di lavorazione	264.052	166.078
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	711	368
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	16	24
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	892	575
Somme di terzi per depositi cauzionali a favore società del Gruppo	500	-
Differenze di consolidamento	3	-
TOTALE	343.015	212.609

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	2.419	2.357
B. Aumenti	4.628	130
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39	54
B.2 Altre variazioni	4.589	76
C. Diminuzioni	48	68
C.1 Liquidazioni effettuate	40	61
C.2 Altre variazioni	8	7
D. Rimanenze finali	6.999	2.419
TOTALE	6.999	2.419

Le società del Gruppo rilevano a Patrimonio gli Utili o le Perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dallo IAS 19 di cui al Reg. (CE) n. 475/2012.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito richiede anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione: Iboxx Eurozone Corporate AA 1,31%;
- tasso annuo di inflazione : 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019 e 2% dal 2020 in poi;
- tasso annuo incremento TFR: 2,625% per il 2016, 2,85% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019 e il 3% dal 2020 in poi;
- incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%;
- frequenza di turnover: 1,00%;
- frequenza anticipazioni: 3,00%.

In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con *duration* comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.287 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.395 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.374 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.307 mila Euro;

un tasso di turnover di + 1% e di - 1% rispetto a quello applicato:

- in caso di incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.330 mila Euro;
- in caso di decremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.352 mila Euro.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2017	Totale 2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	54	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.071	12.839
2.1 controversie legali	1.208	872
2.2 oneri per il personale	991	231
2.3 altri	11.872	11.736
TOTALE	14.125	12.839

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	12.839
B. Aumenti	54	1.663
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	369
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	54	1.294
C. Diminuzioni	-	431
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	431
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	54	14.071

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi per rischi e oneri' è costituita da:

oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che il Gruppo dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 991 mila Euro. Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella 11.1 della precedente Sezione;

controversie legali:

- accantonamenti degli oneri (1.208 mila Euro) che presumibilmente si dovranno sostenere negli anni futuri a fronte di contenziosi in corso per soccombenza e per spese legali;

altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 29.4) della Banca controllata per 646 mila Euro;
- fondo per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per 10.982 mila Euro;
- altri per 151 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 13

RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 14

AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento non sono state emesse azioni con clausole di diritto di rimborso.

SEZIONE 15**PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220****15.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione**

Il capitale sociale del Gruppo, pari a Euro 952.031.808, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 18.308.304 azioni rappresentate da due distinte categorie, tutte del valore nominale di Euro 52,00 ciascuna, e precisamente n. 18.158.304 azioni ordinarie e n. 150.000 azioni privilegiate.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Nell'ambito dell'acquisizione del controllo di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. si è provveduto ad iscrivere alla voce 'Azioni proprie' il valore (345,1 mila Euro) delle azioni che la stessa detiene nella Capogruppo.

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio (*)	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.550.000	150.000
B. Aumenti	15.608.304	-
B.1 Nuove emissioni	15.608.304	-
- a pagamento:	15.608.304	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	15.608.304	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	18.158.304	150.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.158.304	150.000
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-

* Valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

15.3 Capitale: altre informazioni

Le informazioni riportate nelle precedenti tabelle sono complete e dettagliate.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sulle riserve.

15.5 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

SEZIONE 16**PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210****Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione**

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Capitale	3.236	-
2. Sovrapprezzi di emissione	159	-
3. Riserve	23.560	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
TOTALE	26.955	-

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti nel Gruppo gli strumenti di capitale richiesti in tabella.

**ALTRE
INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.232	9.373
a) Banche	3.308	3.926
b) Clientela	10.924	5.447
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	44.038	49.276
a) Banche	25.877	22.613
b) Clientela	18.161	26.663
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.265	25.842
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	29.265	25.842
i) a utilizzo certo	2.527	3.256
ii) a utilizzo incerto	26.738	22.586
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	600
TOTALE	87.535	85.091

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) 'Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del credito cooperativo, per 1.423 mila Euro;

il punto 3 'Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:

a) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 1.047 mila Euro;

- altri impegni per 1.480 mila Euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 26.738 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	621.168	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158.289	52.732
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	2.306	4.362
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nella voce 3 sono stati iscritti, con riferimento al 31.12.2017, i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 509.851 mila Euro;
- operazioni di raccolta sull'Eurosistema (conto *pooling*) presso Banca d'Italia/Banca Centrale Europea per 111.317 mila Euro.

Nella voce 4 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 29.485 mila Euro;
- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 56.033 mila Euro;
- operazioni di raccolta sull'Eurosistema (conto *pooling*) presso Banca d'Italia/Banca Centrale Europea per 69.409 mila Euro.
- altre per 3.362 mila Euro.

Nella voce 6 sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un '*plafond*' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP. La Banca alla data del 31.12.2017 ha già restituito a CDP la liquidità ricevuta.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I *leasing* operativi fanno riferimento principalmente ai contratti di affitto di beni strumentali delle Società controllate.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non ha effettuato investimenti a fronte di polizze *unit-linked* e *index-linked*.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	17.186
a) acquisti	5.728
1. regolati	5.728
2. non regolati	-
b) vendite	11.458
1. regolate	11.084
2. non regolate	374
2. Gestioni di portafogli	5.373.971
a) individuali	5.373.971
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	46.499.330
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	22.235.991
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	971.162
2. altri titoli	21.264.829
c) titoli di terzi depositati presso terzi	19.701.018
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.562.321
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto T-1
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	10.166		10.166			10.166	6.696
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
TOTALE 2017	10.166	-	10.166	-	-	10.166	-
TOTALE 2016	6.696		6.696			-	6.696

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d+e)	Ammontare netto T-1
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	10.413		10.413		-	10.413	11.314
2. Pronti contro termine	-		-			-	
3. Prestito titoli	-		-			-	
4. Altre operazioni	-		-			-	
TOTALE 2017	10.413	-	10.413	-	-	10.413	-
TOTALE 2016	11.314	-	11.314	-	-	-	11.314

8. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di riferimento del bilancio operazioni di prestito titoli.

9. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di riferimento del bilancio attività a controllo congiunto (*joint operation*).

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1	Gli interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Le commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Il risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Il risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione / riacquisto Voce 100
Sezione 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Premi netti Voce 150
Sezione 10	Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa Voce 160
Sezione 11	Spese amministrative Voce 180
Sezione 12	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190
Sezione 13	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali Voce 200
Sezione 14	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali Voce 210
Sezione 15	Gli altri oneri e proventi di gestione Voce 220
Sezione 16	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 240
Sezione 17	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 250
Sezione 18	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 260
Sezione 19	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270
Sezione 20	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 290
Sezione 21	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310
Sezione 22	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 330
Sezione 23	Altre informazioni
Sezione 24	Utile per azione

SEZIONE 1**GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

-	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value	180	-	-	180	168
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.693	-	-	2.693	5.247
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.263	-	-	9.263	12.980
5	Crediti verso banche	366	404	-	770	840
6	Crediti verso clientela	103	9.514	-	9.617	11.318
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8	Altre attività	-	-	556	556	347
-	TOTALE	12.605	9.918	556	23.079	30.900

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Gruppo non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 2017	Totale 2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	221	316

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1.	Debiti verso banche centrali	(2.054)	-	-	(2.054)	(1.029)
2.	Debiti verso banche	(7.913)	-	-	(7.913)	(7.978)
3.	Debiti verso clientela	(666)	-	-	(666)	(2.085)
4.	Titoli in circolazione	-	(300)	-	(300)	(301)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2)	(2)	(2)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	(488)	-	(488)	(475)
7.	Altre passività e fondi	-	-	(1.425)	(1.425)	(123)
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	TOTALE	(10.633)	(788)	(1.427)	(12.848)	(11.993)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 2017	Totale 2016
Interessi passivi su passività in valuta	(386)	(360)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	325	260
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	51.982	41.933
1. negoziazione di strumenti finanziari	25	2
2. negoziazione di valute	7	11
3. gestioni di portafogli	43.400	34.433
3.1. individuali	43.400	34.433
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.050	1.568
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	815	742
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	5.028	4.709
8. attività di consulenza	130	116
8.1 in materia di investimenti	130	116
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	527	352
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	31	31
9.3. altri prodotti	496	321
d) servizi di incasso e pagamento	36.540	31.904
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	139	132
j) altri servizi	12.742	11.454
TOTALE	101.728	85.683

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	(5)	(16)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(33.860)	(26.302)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.142)	(883)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(31.751)	(24.540)
3.1 proprie	(31.654)	(24.396)
3.2 delegate da terzi	(97)	(144)
4. custodia e amministrazione di titoli	(732)	(630)
5. collocamento di strumenti finanziari	(235)	(249)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(19.159)	(17.400)
e) altri servizi	(863)	(582)
TOTALE	(53.887)	(44.300)

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	104	-	80	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	622	-	730	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	726	-	810	-

SEZIONE 4**IL RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	170	558	(134)	(66)	528
1.1 Titoli di debito	-	28	-	-	28
1.2 Titoli di capitale	170	530	(134)	(66)	500
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	4.154
4. Strumenti derivati	5.304	5.160	(5.375)	(5.076)	(2.788)
4.1 Derivati finanziari:	5.304	5.160	(5.375)	(5.076)	(2.788)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.304	5.160	(5.375)	(5.076)	13
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	(2.801)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	5.474	5.718	(5.509)	(5.142)	1.894

SEZIONE 5**IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Il Gruppo non ha effettuato nell'esercizio attività di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1
2. Crediti verso clientela	3.057	(2)	3.055	3.318	-	3.318
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.336	(383)	9.953	19.774	(1.763)	18.011
3.1 Titoli di debito	9.866	(379)	9.487	16.736	(1.687)	15.049
3.2 Titoli di capitale	-	(4)	(4)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	470	-	470	3.038	(76)	2.962
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	13.393	(385)	13.008	23.093	(1.763)	21.330
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(124)	-	(124)
1.1 Titoli di debito	-	-	(124)	-	(124)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	356	-	-	-	356
2.1 Titoli di debito	356	-	-	-	356
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	2	-	-	-	2
TOTALE	358	-	(124)	-	234

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(180)	(14.342)	(1.176)	2.919	18.071	-	-	5.292	(3.895)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(180)	(14.342)	(1.176)	2.919	18.071	-	-	5.292	(3.895)
- finanziamenti	(180)	(14.269)	(1.176)	2.919	18.071	-	-	5.365	(3.895)
- titoli di debito	-	(73)	-	-	-	-	-	(73)	-
C. Totale	(180)	(14.342)	(1.176)	2.919	18.071	-	-	5.292	(3.895)

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 5.455 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche - Cancellazioni', derivano da eventi estintivi. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica la Banca del Gruppo ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da CR-BCC a garanzia delle esposizioni, permette un ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Si conferma pertanto come la politica di svalutazioni ed accantonamenti su crediti adottata dal Gruppo sia stata molto prudentiale.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle rivalutazioni sulle posizioni in *bonis*.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Interessi', si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(54)	-	-	(54)	(3)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	(88)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(54)	-	-	(54)	(91)

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(10)	(357)	-	-	8	-	213	(146)	513
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	(10)	(357)	-	-	8	-	213	(146)	513

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

SEZIONE 9

PREMI NETTI - VOCE 150

La presente Sezione non risulta avalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 10

SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La presente Sezione non risulta avalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 11**SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	(17.911)	(15.625)
a) salari e stipendi	(12.453)	(10.908)
b) oneri sociali	(3.331)	(2.758)
c) indennità di fine rapporto	(733)	(680)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(111)	(118)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(544)	(506)
- a contribuzione definita	(544)	(506)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(739)	(655)
2) Altro personale in attività	(7)	(7)
3) Amministratori e sindaci	(648)	(586)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(18.566)	(16.218)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2017	Totale 2016
Personale dipendente:	224	212
a) Dirigenti	8	6
b) Quadri direttivi	76	71
c) restante personale dipendente	140	135
Altro personale	21	42

Importi in unità

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all' 'Altro personale' comprende gli Amministratori (18) e i Sindaci (3). Il valore non comprende il 'Personale' e l' 'Altro personale' riferito alle società controllate dal Gruppo a partire dal 7 dicembre 2017 i cui valori economici maturati nel periodo di controllo non sono stati consolidati in quanto ritenuti non significativi.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Nel Gruppo non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2017	Totale 2016
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(7)	6
Spese per il personale varie: assicurazioni	(293)	(206)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(234)	(237)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(143)	(161)
Spese per il personale varie: altri benefici	(62)	(57)
ALTRI BENEFICI A FAVORE DI DIPENDENTI	(739)	(655)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Spese informatiche	(7.213)	(6.595)
Informazioni finanziarie	(2.360)	(2.305)
Elaborazioni dati	(3.817)	(3.421)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(1.036)	(869)
Spese per immobili e mobili	(1.155)	(1.083)
Manutenzioni	(530)	(440)
Affitti immobili	(73)	(73)
Altri affitti	(114)	(102)
Pulizia	(133)	(127)
Vigilanza	(22)	(22)
Premi assicurazione incendio e furto	(254)	(269)
Altri premi assicurativi	(29)	(50)
Spese per servizi professionali	(21.179)	(4.947)
Prestazioni professionali	(20.494)	(4.701)
Certificazione e <i>rating</i>	(685)	(246)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.661)	(1.504)
Cancelleria	(400)	(335)
Telefoniche, postali e trasporto	(1.026)	(911)
Utenze e riscaldamento	(235)	(258)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(1.524)	(830)
Pubblicità e promozionali	(385)	(422)
Rappresentanza	(1.139)	(408)
Contributi associativi	(819)	(890)
Contribuzione a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(2.684)	(11.460)
Altre spese amministrative	(2.311)	(2.287)
Imposte indirette e tasse	(9.547)	(7.360)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(48.093)	(36.956)

L'incremento delle 'Altre spese amministrative' è da ricondurre principalmente all'incremento delle spese per prestazioni professionali sostenute per la consulenza attivata nella fase costitutiva del nuovo Gruppo bancario, dell'incremento dell'imposta di bollo maturata sui dossier titoli, a seguito degli aumentati volumi, a cui corrisponde però analogo incremento dei proventi alla voce 190. 'Altri oneri/proventi di gestione' per il recupero effettuato presso la clientela. Il decremento che si rileva relativamente ai contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione è dovuto principalmente all'assenza nel corrente esercizio di contributi straordinari richiesti dal Fondo.

Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione (SFR) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU*) definisce le regole di risoluzione che sono applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri deve costituire. E' previsto che i fondi siano versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria *ex-post* laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU*), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund - SRF*), che è gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito nel 2015, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015, il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei Fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è stata aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base. In base a tale logica alla Banca è stato richiesto il versamento della quota annuale ordinaria per 3,8 milioni di Euro.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, il cui livello obiettivo (*target level*) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

La Banca del Gruppo ha provveduto a versare l'onere comunicato relativo al 2017 (179 mila Euro).

SEZIONE 12**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2017	Totale 2016
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	-	-
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(336)	(7.282)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Utilizzi del fondo per controversie legali	-	-
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	-	-
TOTALE	(336)	(7.282)

L'importo riportato al rigo 'Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi' dell'esercizio è relativo ad accantonamenti effettuati dalla Banca del Gruppo a favore del fondo 'Controversie legali'.

SEZIONE 13**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.352)	-	-	(1.352)
- ad uso funzionale	(1.345)	-	-	(1.345)
- per investimento	(7)	-	-	(7)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.352)	-	-	(1.352)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 14**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210****14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(304)	-	-	(304)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(304)	-	-	(304)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(304)	-	-	(304)

SEZIONE 15**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(198)	(594)
Altri oneri diversi	(70)	-
Aggiustamenti da consolidamento	(21)	-
TOTALE	(289)	(594)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	209	597
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	-
Altri fitti attivi	16	55
Recupero imposte e tasse indirette	8.523	6.595
Altri proventi di gestione	711	525
Aggiustamenti da consolidamento	-	(28)
TOTALE	9.459	7.744

SEZIONE 16**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240****16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2017	Totale 2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	514	-
1. Rivalutazioni	514	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(31)
1. Svalutazioni	-	(31)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	514	(31)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.418	1.432
1. Rivalutazioni	2.418	1.432
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(86)	(23)
1. Svalutazioni	(86)	(23)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	2.332	1.409
TOTALE	2.846	1.378

SEZIONE 17**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250**

Il Gruppo non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 18**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**

La presente Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 19**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270****19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2017	Totale 2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	26
- Utili da cessione	-	28
- Perdite da cessione	(1)	(2)
RISULTATO NETTO	(1)	26

SEZIONE 20**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(4.543)	(8.509)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	(74)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.565)	1.432
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.100)	(7.151)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico)	16.849	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(5.105)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.920	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(330)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(3.515)	
Aumenti imposte differite attive	255	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(1.636)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	(3)	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(1.384)	
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	11	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(4.888)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.067)	4,65%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	948	4,65%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(468)	4,65%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
Variazione imposte correnti anni precedenti	-	4,65%
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(1.028)	
Aumenti imposte differite attive	593	4,65% / 5,57%
Diminuzioni imposte differite attive	(777)	4,65% / 5,57%
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(184)	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(1.212)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(4.532)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(6.100)	

Per le sole società bancarie operanti nella Provincia di Trento la legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21, prevede per gli esercizi 2017 e 2018, che l'aliquota IRAP sia pari al 5,57%.

SEZIONE 21**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**

La presente Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**

	Totale 2017	Totale 2016
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-

SEZIONE 23**ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24**UTILE PER AZIONE**

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

	2017
Risultato netto di competenza del Gruppo	16.291
Storno risultato di terzi	-
Risultato netto di competenza della Capogruppo	16.291
Numero azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione*	3.576.299
Numero azioni privilegiate della Capogruppo in circolazione*	150.000
Numero azioni proprie*	-
Numero azioni in circolazione*	3.726.299
Risultato per azione ordinaria in circolazione (EPS base) in Euro*	4,37
Risultato per azione in circolazione (EPS diluito) in Euro*	4,37

*Importi in unità

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti alle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- nel Gruppo sono iscritte azioni proprie (345 mila Euro) rinvenienti dall'operazione di acquisizione del controllo di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. avvenuta in data 7 dicembre 2017.

PARTE D REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	16.290
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico:			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(9.662)	4.428	(5.264)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(13.337)	4.428	(8.909)
	b) rigiro a Conto Economico	(3.273)	-	(3.273)
	- rettifiche da deterioramento	54	-	54
	- utili/perdite da realizzo	(3.328)	-	(3.328)
	c) altre variazioni	6.918	-	6.918
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(9.692)	4.428	(5.264)
140.	Redditività complessiva (10+130)	-	-	11.026
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	11.026

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

C. Operazioni di cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente

E. Operazioni di cessione

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

1.2.3 Rischio di cambio

1.2.4 Strumenti derivati

1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema di controllo dei rischi, alla luce del consolidamento delle società, è ancora riconducibile a quello di Cassa Centrale Banca. Le nuove società che sono entrate nel perimetro del Gruppo dal 7 dicembre 2017 hanno carattere strumentale e sono principalmente i loro attivi di rischio che vengono monitorati dalla Capogruppo con le medesime metodologie della Banca. Il peso della componente di Cassa Centrale Banca risulta comunque preponderante all'interno del dato consolidato.

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La Banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul 'Sistema dei Controlli interni', riportata nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013.

Si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*), o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed infine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza, dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe e il rispetto del *Risk Appetite Framework* (RAF) a livello di gruppo. La funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e predispone il resoconto Icaap. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di *auditing* sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo all'*Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; alle sedute del Comitato

Rischi partecipa anche un rappresentante della funzione di *Compliance* per esporre gli argomenti di propria competenza. Tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su questa linea si inserisce la previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

A partire dalla seconda parte del 2016, in conformità alla Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di 'governo societario, controlli interni, gestione dei rischi' è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi Consiliare (C.R.C.). Il C.R.C. è composto da 3 membri non esecutivi, scelti fra i Consiglieri della Capogruppo ed in maggioranza indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio del Gruppo. Il C.R.C. ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di supervisione strategica, così come definite nella normativa pro tempore vigente, in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusa la determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'approvazione di bilancio d'esercizio e consolidato.

La Banca ha, inoltre, redatto secondo le indicazioni delle competenti autorità il proprio piano di *recovery* nel quale sono stabilite le modalità e misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

SEZIONE 1

RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le seguenti informazioni sono riferibili ai contenuti del bilancio 31.12.2017 di Cassa Centrale Banca. Il rischio di credito assunto dal Gruppo è da ricondurre quasi esclusivamente all'operatività di quest'ultima. Le Società consolidate, in quanto strumentali, non sono autorizzate ad emettere finanziamenti verso il pubblico.

1. Aspetti generali

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di standard elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della

clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fideiussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso istituti di credito.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi, particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. È opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi quattro anni tale prassi è stata accantonata per poter mettere in atto una politica di investimento adeguata alle mutate condizioni di funzionamento che hanno caratterizzato il mercato Interbancario. In particolare, si è interrotta l'operatività di deposito verso le controparti bancarie, per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego, in Titoli di Stato Italiano. Nel corso dell'anno è stata interrotta l'operatività di impiego tramite il canale MTS-Repo, in quanto le condizioni di remunerazione si sono allineate ai parametri BCE.

Nel corso del 2017 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, ha visto diminuire i volumi intermediati. Ciò è da mettere in relazione sia con l'attivazione del canale di adesione diretta da parte di alcune controparti, che appoggiano presso la Banca la sola regolamentazione dei flussi, sia per la riduzione delle opportunità di investimento a basso rischio della liquidità raccolta. Si segnala che l'adesione indiretta da parte delle CR-BCC, che transita all'interno del bilancio, è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio. Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono condivise all'interno del Comitato Rischi, e in specifici casi subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti. Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente

pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. Si segnala l'avvenuta applicazione delle previsioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e delle integrazioni riportate nel Regolamento Delegato della Commissione Europea del 04/10/2016. I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior parte di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contanti o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2017 è stata implementata l'attività di collateralizzazione con le Banche clienti nel rispetto del Regolamento Delegato della Commissione Europea del 04/10/2016 ad integrazione del Regolamento (UE) n. 648/2012.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle disposizioni in materia di 'Sistema dei Controlli interni' nella Circolare 285/13, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi come precedentemente illustrato.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*;

- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Nell'ambito della regolamentazione relativa ai soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi.

La Funzione di *Risk Management* è chiamata a svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione di *Risk Management* deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a *database* esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 5 categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfinanti, inadempienze probabili, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice. A seguito del recepimento da parte della Commissione Europea degli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013, sono state introdotte le definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forbearance*, con integrazione di tali profili all'interno delle procedure informatiche della Banca.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi oltre la soglia di 257 milioni di Euro; il maggior utilizzo ponderato riconducibile ad un gruppo di clienti affidato (esclusi i gruppi riconducibili al movimento del credito cooperativo) riscontrato nel 2017 è stato pari a 27 milioni di Euro, al di sotto del limite massimo di affidabilità previsto dalla normativa.

Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfetarie sul portafoglio in bonis (calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Cassa Centrale Banca ha stabilito di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
- e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
 - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
 - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia (Parte seconda, Capitolo 3, Sezione I, Circolare 285/13).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2016 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 2.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B, Circ. 285/13); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, Circolare 285/13);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato sulla serie storica disponibile per singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue: viene individuato il livello di rischiosità del portafoglio bancario, ridefinito sulla base del rapporto tra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (valori al netto di svalutazioni o fondi rischi) verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni. Sulla base della rischiosità del portafoglio possono essere così stimate da un lato le nuove esigenze in termini di coperture da effettuare a Conto Economico, dall'altra vengono quantificati gli effetti derivanti dalla riduzione delle esposizioni nette nel calcolo del requisito.

Sempre in relazione alla metodologia applicata per l'effettuazione degli *stress test* nell'ambito del rischio di credito negli anni precedenti, si evidenzia che in data 13.01.2017 DBRS ha declassato il *rating* dell'Italia, abbassandolo da 'A Low' a 'BBB High', realizzando di fatto le ipotesi utilizzate nello *stress test*. Quindi tale metodologia non viene più applicata.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti

e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

L'intero processo del rischio di credito è periodicamente sottoposto a verifica da parte della funzione di *Internal Audit*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi 4 anni, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca e pegno su titoli, sono pari al 67,79% del totale del portafoglio crediti in bonis, mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 11,97%; la parte non garantita ammonta invece all'16,53%. Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono circa il 94,56% del totale. Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di *default*. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;

- le fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
- b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale,
- c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio le nuove definizioni di *Non performing exposures* e di *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della *disclosure* (bilancio e informativa al pubblico).

Il perimetro delle attività finanziarie deteriorate, corrispondente all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS, contempla la categoria delle inadempienze probabili che configurano esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Sono classificate invece a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*'forborne non-performing exposure'*) ricomprende le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*'forborne exposure'*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare

pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di 'deterioramento creditizio' (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

b) e la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di 'deterioramento creditizio' sono invece classificate nella categoria delle 'altre esposizioni oggetto di concessioni' (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le 'Altre esposizioni non deteriorate', ovvero tra le 'Esposizioni scadute non deteriorate' qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e 'fuori bilancio' (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Si ricorda inoltre che tra le esposizioni scadute non deteriorate vanno incluse sia le singole esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di significatività fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore), sia quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni.

L'eventuale riammissione delle posizioni in sofferenza e inadempienza probabile tra le posizioni in bonis è ammessa solo tramite delibera del Comitato Esecutivo, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica.

L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione operativa complessiva delle posizioni deteriorate. All'interno dell'Area è stato costituito uno specifico ufficio per la gestione di tali posizioni. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello status. L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfettarie sono applicate con analogia prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

Nel documento 'Criteri di valutazione dei crediti e gestione delle posizioni deteriorate' approvato da parte del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati gran parte degli aspetti sopra illustrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.265.582	2.265.582
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	609.044	609.044
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.735.227	1.735.227
4. Crediti verso clientela	9.889	21.720	1.330	3.475	454.581	490.995
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	3.139	3.139
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	9.889	21.720	1.330	3.475	5.067.573	5.103.987
TOTALE 2016	10.025	25.896	2.942	6.843	3.709.838	3.755.544

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.265.582	-	2.265.582	2.265.582
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	609.044	-	609.044	609.044
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.735.227	-	1.735.227	1.735.227
4. Crediti verso clientela	109.155	76.216	32.939	470.114	12.059	458.056	490.995
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	3.139	3.139
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	109.155	76.216	32.939	5.079.967	12.059	5.071.041	5.103.987
TOTALE 2016	135.997	97.135	38.862	3.724.469	10.871	3.716.680	3.755.542

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	11.368
8. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	11.368
TOTALE 2016	-	9	17.179

I contratti derivati sono stati classificati nelle 'Altre attività'.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.739.075	-	-	-	1.739.075
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.739.075	-	-	-	1.739.075
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	39.676	-	-	-	39.676
TOTALE B	-	-	-	-	39.676	-	-	-	39.676
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.778.751	-	-	-	1.778.751

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, etc.).

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
la tabella non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.4 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia.

La tabella non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
la tabella non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	64.807	-	54.918			9.889
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	22.852	-	19.394			3.458
b) Inadempienze probabili	22.910	2.544	3.468	13.901	-	21.103			21.720
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.734	2.286	1.783	7.879	-	16.279			16.403
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	1.525	-	195			1.330
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-			-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	3.605	-	131		3.474
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-			-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.335.285	-	11.928		3.323.357
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	17.228	-	397		16.831
TOTALE A	22.910	2.544	3.468	80.233	3.338.890	76.216	12.059		3.359.770
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	772	-	-	-	-	-	-		772
b) Non deteriorate	-	-	-	-	58.525	-	-		58.525
TOTALE B	772	-	-	-	58.525	-	-		59.297
TOTALE A+B	23.682	2.544	3.468	80.233	3.397.415	76.216	12.059		3.419.067

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc.).

Nel mese di novembre la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto in blocco ex Legge 130/99 organizzata dalla partecipata Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. in collaborazione con Banca IMI S.p.A. e che ha visto come controparte cessionaria la società Locam Spa, finanziata mediante prestiti obbligazionari sottoscritti da Seer Capital Management - New York (USA). All'operazione hanno partecipato 21 banche per un valore nominale complessivo di sofferenze cedute pari a 315,345 milioni di Euro. L'operazione non prevedeva quindi la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* (ruolo che l'acquirente Locam S.p.A. svolge direttamente) né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario (cd. *derecognition*). La Banca ha ceduto il credito in sofferenza vantato verso n. 9 clienti per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 6,201 milioni di Euro già svalutati alla data della cessione per 5,927 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario dovrà corrispondere alla Banca un importo di 2,986 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 3,215 milioni di Euro.

Al di fuori della predetta operazione, la Banca ha ceduto anche i seguenti crediti nei confronti di singoli debitori:

- 1) in data 27 luglio 2017 è stato sottoscritto un contratto di cessione di credito pro-soluto con Banca della Marca - Credito Cooperativo Società Cooperativa riguardante una singola posizione per un valore nominale complessivo di 1,183 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,080 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 1,041 milioni di Euro, svalutato per 0,999 milioni di Euro. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 0,961 milioni di Euro;
- 2) in data 25 agosto 2017 è stato sottoscritto un contratto di cessione di credito con Banca dei Colli Euganei Credito Cooperativo Lozzo Atestino - Società Cooperativa riguardante una singola posizione per un valore nominale complessivo di 0,070 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,005 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 0,065 milioni di Euro, completamente svalutato. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 0,060 milioni di Euro.
- 3) in data 25 agosto 2017 è stato sottoscritto un contratto di cessione di credito con Banca dei Colli Euganei Credito Cooperativo Lozzo Atestino - Società Cooperativa riguardante una singola posizione per un valore nominale complessivo di 1,130 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,370 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 0,780 milioni di Euro, svalutato per 0,702 milioni di Euro. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 0,410 milioni di Euro.

Al netto dei fondi svalutazione preesistenti, e considerando eventuali rettifiche/riprese di valore già contabilizzate sulle posizioni prima della cessione (pari a -0,009 milioni di Euro), le operazioni di cessione hanno portato ad un risultato economico positivo per la Banca di 3,058 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle successive tabelle 'A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate', voce 'C.5 Perdite da cessione', e 'A.1.8

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive', voci 'B.2 Perdite da cessione', 'C.3 Utili da cessione' e 'C.6 Altre variazioni in diminuzione'.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	77.444	54.935	3.618
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.212	10.330	2.782
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	5.997	2.782
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.982	3.903	-
B.3 altre variazioni in aumento	230	430	-
C. Variazioni in diminuzione	20.849	22.443	4.875
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	3.662	953
C.2 cancellazioni	4.156	237	-
C.3 incassi	12.047	10.562	19
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	4.646	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.982	3.903
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	64.807	42.822	1.525
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	63.262	26.031
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	10.814	8.644
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	4.180	4.126
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	6.228	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.297
B.4 altre variazioni in aumento	406	1.221
C. Variazioni in diminuzione	18.542	17.447
C.1 uscite verso esposizioni in bonis NON oggetto di concessioni	-	9.763
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.662	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.250
C.4 cancellazioni	1.275	31
C.5 incassi	6.960	2.244
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdita da cessione	1.242	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.403	1.159
D. Esposizione lorda finale	55.534	17.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	67.420	17.214	29.039	20.852	676	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.217	5.181	6.729	4.763	441	-
B.1 rettifiche di valore	1.672	511	6.033	4.460	441	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.545	4.670	696	303	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19.719	3.001	14.665	9.336	922	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.933	751	7.258	4.528	226	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.333	142	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	3.058	866	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	4.749	-	1.862	138	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.545	4.670	696	-
C.6 altre variazioni in diminuzione (1)	4.646	1.242	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	54.918	19.394	21.103	16.279	195	-
di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
Totale rettifiche nette su crediti	(49)	(6.075)	(480)	606
Utili netti da cessione	3.058	-	-	3.058

(1) Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 9,442 milioni di Euro (cfr voce C.6) relativo alle perdite da cessione interamente coperte da fondo svalutazione.

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C, nella presente tabella non sono comprese le perdite su crediti pari a 180 mila Euro.

Le cancellazioni (4.749 mila Euro) su sofferenze e su Inadempienze probabili (1.862 mila Euro) non rilevano invece ai fini della tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C in quanto rappresentano uno storno del fondo relativo a rettifiche operate negli esercizi scorsi per le quali si ritiene non vi saranno recuperi futuri.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.309	20	2.895.441	17.532	-	-	2.183.544	5.098.846
B. Derivati	9	180	3.846	-	-	-	7.333	11.368
B.1 Derivati finanziari	9	180	3.846	-	-	-	7.333	11.368
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	58.340	58.340
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	29.265	29.265
E. Altre	-	-	-	-	-	-	9.841	9.841
TOTALE	2.318	200	2.899.287	17.532	-	-	2.288.323	5.207.660

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo, fornito dal *Joint Final Draft Implementing Technical Standards* (Regolamento n. 575/2013 – CRR), qui esposto:

classe di merito	<i>rating</i>
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* interni
La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Ipotecche	Leasing finanziario			Altri derivati									
				Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali						Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	920.234	-	-	893.413	5.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	898.952
1.1 totalmente garantite	891.812	-	-	889.663	2.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	891.812
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	28.422	-	-	3.750	3.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.140
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio garantite':	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente 'garantite'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)		
		Immobili		Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Ipoteche					Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	393.208	314.057	-	2	17.659	-	-	-	-	-	-	37.788	377	16.101	385.984	
1.1 totalmente garantite	382.420	314.057	-	2	16.789	-	-	-	-	-	-	35.911	377	15.284	382.420	
- di cui deteriorate	32.617	32.370	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	242	32.617	
1.2 parzialmente garantite	10.788	-	-	-	870	-	-	-	-	-	-	1.877	-	817	3.564	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	2.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	640	1.668	2.308	
2.1 totalmente garantite	2.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	640	1.568	2.208	
- di cui deteriorate	622	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	620	2	622	
2.2 parzialmente garantite	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicuraz.			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.499	51.322	-	1.390	3.597	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.181	18.329	-	277	1.065	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	342	192	-	-	-	-	19.776	20.577	-	1.603	334	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	342	192	-	-	-	-	14.988	15.910	-	1.072	177	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.330	195	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.868.776	-	-	366	-	2	37.954	-	438	365	-	-	396.642	-	11.423	22.729	-	196
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.449	-	379	2.383	-	18
TOTALE A	2.868.776	-	-	366	-	2	38.296	192	438	365	-	-	426.247	72.094	11.423	25.722	3.931	196
B. Esposizioni 'fuori bilancio'																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	772	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.047	-	-	4.050	-	-	6.003	-	-	8.788	-	-	29.252	-	-	9.386	-	-
TOTALE B	1.047	-	-	4.050	-	-	6.003	-	-	8.788	-	-	30.024	-	-	9.386	-	-
TOTALE (A+B) 2017	2.869.823	-	-	4.416	-	2	44.299	192	438	9.153	-	-	456.271	72.094	11.423	35.108	3.931	196
TOTALE (A+B) 2016	2.570.242	-	-	2.622	-	10	34.225	1.312	628	9.454	-	-	432.296	91.767	10.570	40.131	4.056	208

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.889	54.918	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	21.720	21.103	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.330	195	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.324.299	12.055	2.309	-	223	3	-	-	-	-
TOTALE A	3.357.238	88.271	2.309	-	223	3	-	-	-	-
B. Esposizioni 'fuori bilancio'										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	58.504	-	19	-	2	-	-	-	-	-
TOTALE B	59.276	-	19	-	2	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	3.416.514	88.271	2.328	-	225	3	-	-	-	-
TOTALE 2016	3.084.547	108.000	4.066	-	398	6	-	-	-	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.718.794	-	7.302	-	11.698	-	87	-	1.194	-
TOTALE A	1.718.794	-	7.302	-	11.698	-	87	-	1.194	-
B. Esposizioni 'fuori bilancio'										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	35.979	-	1.397	-	2.081	-	108	-	111	-
TOTALE B	35.979	-	1.397	-	2.081	-	108	-	111	-
TOTALE 2017	1.754.773	-	8.699	-	13.779	-	195	-	1.305	-
TOTALE 2016	745.801	-	11.335	-	10.800	-	359	-	507	-

B.4 Grandi esposizioni

La disciplina in argomento è regolata dalla circolare della Banca d'Italia n. 285/13, Capitolo 10, Parte seconda, e si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui il Gruppo è esposto in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche con l'ausilio di presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui il Gruppo è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti. Non è prevista la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie.

	Totale 2017	Totale 2016
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	15.400.421	3.389.136
a 2) valore ponderato	152.481	187.035
b) Numero posizioni grandi esposizioni (1)	53	20

(1) valori all'unità

Si specifica come delle 53 posizioni sopra riportate:

- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Bce/Banca d'Italia
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia
- 50 facciano riferimento ad esposizioni nei confronti di controparti bancarie di cui 49 CR-BCC a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di terzi.

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 3,7 milioni. In particolare:

- 2,3 milioni di titoli *unrated* di classe *mezzanine* con *rating* Aa2 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aa1, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance ó. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate;
- 1,4 milioni di titoli *unrated* emessi dalla società Veicolo 'Lucrezia Securitisation S.r.l.' nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S., della Bcc Irpina in A.S. e della Bcc Crediveneto in A.S. e della Bcc di Teramo in A.S.. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella voce '70. Crediti verso la clientela'. Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene inoltre alcuna interessenza nella Società Veicolo. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore prudenziali sui titoli in portafoglio per 73 mila Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
BCC Mortgages Plc - titoli	-	-	2.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - titoli	1.411	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation Srl-Padovana / Irpinia	Roma		159.698	-	-	175.202	-	-
Lucrezia Securitisation Srl-Crediveneto	Roma		67.093	-	-	70.968	-	-
Lucrezia Securitisation Srl-Teramo	Roma		38.600	-	-	40.176	-	-

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation Srl- Padovana / Irpinia	Crediti	159.698	Titoli Senior	175.202	(15.504)	-	15.504
Lucrezia Securitisation Srl- Crediveneto	Crediti	67.093	Titoli Senior	70.968	(3.875)	-	3.874
Lucrezia Securitisation Srl- Teramo	Crediti	38.600	Titoli Senior	40.176	(1.576)	-	1.576

Il totale Attività si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi sono:

- Circa 700 milioni il portafoglio Padova/Irpinia
- Circa 230 milioni il portafoglio Crediveneto
- Circa 77 milioni il portafoglio Teramo.

Per i comparti Padovana/Irpinia e Crediveneto, il totale Passività tiene conto della quota parte di competenza del 2017 dei rimborsi effettuati dalla *payment date* del 25.01.2018. Per il comparto Teramo è stato riportato il valore complessivo delle *notes* emesse in data 01.12.2017.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente Sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore interno

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair</i> <i>value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2017	Totale 2016	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	571.295	-	-	19.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	591.264	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	571.295	-	-	19.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	591.264	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	-	-	-	-	571.295	-	-	19.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	591.264	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziat.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	571.034	19.900	-	-	590.934
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	571.034	19.900	-	-	590.934
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	571.034	19.900	-	-	590.934
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	-

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono riportate, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in garanzia di operazioni di finanziamento.

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 Gruppo bancario - Operazioni di *covered bond*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato assunti dal Gruppo sono riconducibili all'operatività di Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Il 'portafoglio di negoziazione di vigilanza' viene definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato, nella Circolare n. 286 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare' emanata dalla Banca d'Italia.

Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2017 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere. L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*.

Alla data del 31 dicembre 2017 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti

ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di *Risk Management*, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette ex ante di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità è di tipo storico e viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del *software* utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio inflativo, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del Portafoglio di Negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del Portafoglio di Negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli corporate, sovranazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del Portafoglio di Negoziazione, calcolata dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto a tensioni geo-politiche a livello internazionale o ad aspettative di politica monetaria.

Nel corso del 2017 è continuata nel prospetto del VaR la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del Portafoglio di Negoziazione di vigilanza nel corso del 2017:

VaR medio 2017	VaR 31.12.2017	VaR minimo 2017	VaR massimo 2017
197.504	113.506	113.506	362.290

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2017. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti; comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari; comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico					
Valore mercato teorico 31.12.2017	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
3.020.019	-692.663	-153.912	-308.162	-11.196	-13.412

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management (ALM)* viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul Patrimonio Netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento i Fondi propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Fondi propri	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il Portafoglio di Negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di *early-warning* ed un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento del quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	1	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-501	-2	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.046	832	-	60	150	-	-
+ posizioni corte	-	1.047	832	-	60	150	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-500	-2	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	3.868	5.441	7.323	11.404	97.987	88.101	32.677	-
+ posizioni corte	3.868	5.441	7.323	11.404	97.987	88.101	32.677	-
- Altri derivati	-	-500	-2	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	29.887	282.517	123.538	27.527	86.456	27.621	34.273	-
+ posizioni corte	29.887	283.017	123.540	27.527	86.456	27.621	34.273	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerando che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR medio 2017	VaR 31.12.2017	VaR minimo 2017	VaR massimo 2017
197.067	113.506	113.506	364.290

Importi all'unità di Euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse da 'fair value' trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da 'flussi finanziari' trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il Portafoglio Bancario costituito prevalentemente da provvista e impieghi nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di fair value, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate ai Fondi Propri, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul Portafoglio Bancario.

Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia pubblicato lo scorso 21 novembre 2017 sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso d'interesse nel *banking book*.

Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la Banca si avvarrà degli strumenti messi a disposizione per finalità gestionali dal sistema di ALM.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del Portafoglio Bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del Portafoglio Bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel Portafoglio di Negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del Portafoglio Bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 115 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi'. Le posizioni in sofferenza, a inadempienza probabile e scadute-sconfinananti sono ricondotte nelle pertinenti

fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;

4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi Propri.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2017, sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali, il superamento dell'indicatore di rischio. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della Banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% dei Fondi Propri.

La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *Fair Value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, Certificates) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	215.496	1.381.491	1.975.298	534.270	811.639	108.165	75.730	-
1.1 Titoli di debito	95	41.192	1.689.185	405.543	636.696	98.579	63.629	-
- con opzione di rimborso anticipato	95	-	-	-	382	10.483	191	-
- altri	-	41.192	1.689.185	405.543	636.314	87.813	59.396	-
1.2 Finanziamenti a banche	110.980	1.194.569	155.401	85.444	134.478	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	104.421	145.730	130.712	43.283	40.465	9.586	12.101	-
- c/c	42.652	-	-	-	5.123	10	-	-
- altri finanziamenti	61.769	145.730	130.712	43.283	35.342	9.576	12.101	-
- con opzione di rimborso anticipato	11.599	134.544	128.978	41.756	25.736	9.123	11.857	-
- altri	50.170	11.186	1.734	1.527	9.606	453	244	-
2. Passività per cassa	2.575.943	1.086.992	174.081	140.581	584.141	28.801	-	-
2.1 Debiti verso clientela	416.472	572.448	110.433	-	-	28.801	-	-
- c/c	329.809	-	-	-	-	28.801	-	-
- altri debiti	86.663	572.448	110.433	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	86.663	572.448	110.433	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.159.471	514.544	63.648	134.026	577.879	-	-	-
- c/c	2.079.385	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	80.086	514.544	63.648	134.026	577.879	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	6.555	6.262	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	6.555	6.682	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-6	-31.606	-13.913	7.794	27.455	7.860	2.416	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-6	-31.606	-13.913	7.794	27.455	7.860	2.416	-
- Opzioni	-6	-31.636	-13.913	7.798	27.481	7.860	2.416	-
+ posizioni lunghe	-	3.653	4.223	10.181	28.145	7.860	2.416	-
+ posizioni corte	6	35.289	18.136	2.383	664	-	-	-
- Altri derivati	-	30	-	-4	-26	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	34	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	4	26	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerando che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2017	VaR 31.12.2017	VaR minimo 2017	VaR massimo 2017
9.727.729	13.906.784	5.943.910	14.957.456

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto a tensioni geopolitiche a livello internazionale o ad aspettative di politica monetaria. Nel corso del 2017 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31.12.2017. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli, si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distortivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico					
Valore mercato teorico 31.12.2017	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
2.952.944.563	-222.363.324	-69.190.015	-7.583.082	-4.981.083	-9.591.825

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica AIM mensile. Sulla base delle analisi di AIM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2017, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul patrimonio netto relativi al Portafoglio Bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Fondi Propri:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	2.178	-36.660	-6	8.641
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi propri	0,21%	-3,30%	0,00%	0,78%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	2.129	-8.752	-90	1.414
in percentuale su Patrimonio Netto/ Fondi propri	0,21%	-0,79%	-0,01%	0,13%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	5.940	-11.202	-149	284
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi propri	0,57%	-1,01%	-0,01%	0,03%

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*. Nel corso del 2017 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2017, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.161	1.454	4.673	1.204	8.709	3.075
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	17.070	1.454	4.673	1.204	8.654	3.075
A.4 Finanziamenti a clientela	91	-	-	-	55	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.628	3.644	140	328	3.731	1.368
C. Passività finanziarie	68.528	5.131	475	1.507	8.783	3.059
C.1 Debiti verso banche	68.479	5.121	475	1.507	8.783	3.046
C.2 Debiti verso clientela	49	10	-	-	-	13
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	241	11	-	-	4	-
E. Derivati finanziari	49.043	47	-4.348	-52	-3.787	-1.520
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	49.043	47	-4.348	-52	-3.787	-1.520
+ posizioni lunghe	70.503	309	133	133	4.881	356
+ posizioni corte	21.460	262	4.481	185	8.668	1.876
TOTALE ATTIVITÀ	90.292	5.407	4.946	1.665	17.321	4.799
TOTALE PASSIVITÀ	90.229	5.404	4.956	1.692	17.455	4.935
SBILANCIO (+/-)	63	3	-10	-27	-134	-136

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce 'E. Derivati finanziari'.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	630.801	-	734.581	-
a) Opzioni	123.128	-	138.380	-
b) Swap	507.673	-	596.201	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	92.864	-	57.867	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	92.864	-	57.867	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	723.665	-	792.448	-
VALORI MEDI	625.283	-	745.485	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	33.413	-	10.338	-
a) Opzioni	33.379	-	10.296	-
b) Swap	34	-	42	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	33.413	-	10.338	-
VALORI MEDI	36.518	-	44	-

A.3 Derivati finanziari: *Fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.257	-	17.038	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	10.911	-	16.339	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	346	-	699	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	111	-	138	-
a) Opzioni	111	-	138	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	11.368	-	17.176	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.338	-	17.019	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	10.414	-	15.861	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	924	-	1.158	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3	-	5	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	3	-	5	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	11.341	-	17.024	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	596	9.000	-	9.091	2.246
- <i>fair value</i> positivo	-	-	9	353	-	361	43
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	1
- esposizione futura	-	-	7	45	-	30	2
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	92.864	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	346	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	924	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	930	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	563.267	-	-	48.485	64
- <i>fair value</i> positivo	-	-	10.136	-	-	10	20
- <i>fair value</i> negativo	-	-	10.319	-	-	95	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	34	675	-	28.024	4.680
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	1	-	60	50
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	323	66
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	426.967	172.912	123.787	723.666
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	334.103	172.912	123.787	630.802
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	92.864	-	-	92.864
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.017	8.174	23.222	33.413
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.017	8.174	23.222	33.413
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2017	428.984	181.086	147.009	757.079
TOTALE 2016	445.137	244.402	113.246	802.785

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati creditizi

La Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	1.459	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.993	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi 'Cross product'							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La Banca non detiene derivati creditizi.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità assunto dal Gruppo è riconducibile quasi esclusivamente a quello di Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità e del *funding*' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità, in linea quindi con l'attuale disciplina normativa sul tema della liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue l'obiettivo di riuscire a finanziare lo sviluppo delle proprie attività alle migliori condizioni di mercato in normali circostanze operative e garantire di far fronte agli impegni di pagamento anche nell'eventualità dell'emergere di una situazione di crisi di liquidità, senza interrompere la continuità operativa o alterare l'equilibrio finanziario della Banca.

Con la finalità di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni di liquidità futuri, di disporre di fonti di approvvigionamento attivabili nei tempi e con i costi ritenuti opportuni e di svolgere in modo efficiente l'attività, la gestione del rischio di liquidità impone di:

1. definire la struttura organizzativa preposta alla predisposizione ed attuazione della *liquidity policy*;
2. predisporre un sistema informativo adeguato per:
 - conoscere e misurare in ogni momento la posizione corrente di liquidità della Banca e la sua evoluzione futura;
 - valutare l'impatto di diversi scenari, in particolar modo di condizioni impreviste ed avverse, sull'evoluzione futura della posizione di liquidità della Banca;
 - monitorare i differenti canali di approvvigionamento di fondi, nell'evolvere dei loro profili di tempistica di attivazione, importi e costi.
3. definire un *Contingency Funding Plan* (Piano di Emergenza), da attivarsi tempestivamente nel caso dell'insorgere di una crisi di liquidità della Banca, stabilendo la catena di responsabilità ed il sistema di interventi per fronteggiare con successo la situazione di crisi.

La struttura organizzativa preposta al governo e gestione del rischio di liquidità prevede che la gestione operativa della posizione di liquidità della Banca sia affidata all'ufficio Tesoreria, che agisce sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi. Le attività di controllo sono effettuate dall'Ufficio *Risk Management*,

in coordinamento con l'Ufficio Tesoreria. Le risultanze di tali attività di controllo sono portate a conoscenza del Comitato Rischi.

I principi per la gestione del rischio di liquidità vengono definiti all'interno della *liquidity policy*.

La Politica per il Governo e la Gestione della Liquidità si articola in quattro processi:

1. **Liquidità Operativa**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita. La gestione della liquidità operativa è affidata all'Ufficio Tesoreria, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle linee guida fissate dal Comitato Rischi. All'interno dell'analisi della liquidità operativa la Banca monitora la liquidità infra-giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal 'Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria' della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e LIP – Liquidità e impegni infragiornalieri di pagamento). A completamento del monitoraggio del rischio di liquidità giornaliero viene analizzato uno scenario di *stress*, costruito secondo il modello presentato nello studio della Bank of England '*Intraday liquidity risk and regulation*' del giugno 2011. Inoltre per la misurazione ed il controllo del rischio di liquidità 'operativo', la Banca assume a riferimento l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).
2. **Liquidità Strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra attività a medio/lungo termine e passività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine; la gestione della liquidità strutturale è competenza del Comitato Rischi e mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze su un orizzonte temporale superiore all'anno. Attraverso l'analisi della posizione di liquidità strutturale della Banca viene valutata la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento attraverso un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste attive e passive. Il principale obiettivo è, dunque, la gestione del *funding* attraverso scelte strategiche in merito alle fonti di raccolta e agli impieghi da effettuare, in modo da evitare l'insorgere di eccessivi squilibri derivanti dal finanziamento a breve termine dell'operatività a medio/lungo. Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, la Banca assume a riferimento l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) ed il *Report* di Trasformazione delle scadenze.
3. **Stress test ed Analisi di scenario**, processo nel quale l'equilibrio finanziario viene valutato in condizioni estreme, plausibili ancorché improbabili. I dati raccolti tramite la reportistica in corso d'anno, uniti agli storici delle medesime tipologie di dato, forniscono supporto nell'effettuazione di *stress test* ed analisi di scenario, condotti con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di fronteggiare condizioni di allerta e di crisi che esulino dalla normale operatività.
La modalità di conduzione degli *stress test* nell'ambito della liquidità operativa prevede di modificare il profilo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita sulla base degli effetti provocati dal verificarsi di ipotesi di *stress*. Tali ipotesi, legate a fattori di tipo interno ed esterno alla Banca, vengono selezionate prendendo in considerazione scenari costruiti ad hoc che possano dimostrarsi sufficientemente severi e contemplare anche eventi a bassa probabilità.
L'Ufficio Tesoreria, in collaborazione con l'Ufficio *Risk Management*, effettua con cadenza semestrale una stima dell'ammontare massimo di liquidità ottenibile in condizioni di allerta e di crisi (Stime di *back up liquidity*).
4. **Contingency Funding Plan**, o Piano di emergenza, processo finalizzato a gestire l'insorgenza di una grave crisi di liquidità della Banca.

Le soglie di tolleranza al rischio di liquidità vengono determinate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti limiti:

- per la Liquidità Operativa, il limite viene posto al valore assunto dall'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero il rapporto fra le attività liquide di base e supplementari ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di *stress*. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento Delegato (UE) 2015/61, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), e recepisce quindi nell'ordinamento italiano quanto previsto dal Comitato di Basilea nel documento 'Basilea 3 – Il *Liquidity Coverage Ratio* e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità'. A livello gestionale vengono poi analizzati e monitorati una serie di indicatori.
- per la Liquidità Strutturale, il limite viene fissato al valore assunto dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), ovvero dal rapporto fra gli elementi che forniscono finanziamento stabile e gli elementi che richiedono finanziamento stabile. La struttura dell'indicatore si basa sul documento del Comitato di Basilea 'Basel III: the *Net Stable Funding Ratio*', dell'ottobre 2014.

Il mancato rispetto dei limiti imporrà al Comitato Rischi di valutare le possibili azioni correttive e di realizzare quanto necessario per ripristinare un'esposizione al rischio di liquidità coerente con le soglie di tolleranza così definite. Inoltre il Comitato Rischi riferirà, alla prima occasione utile, al Comitato Rischi Consigliere e al Consiglio di Amministrazione i motivi alla base del mancato rispetto dei limiti e le azioni intraprese per il ripristino della posizione di liquidità della Banca.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli intermediari finanziari dispongano di ulteriori metriche per il controllo della liquidità (*Additional liquidity monitoring metrics – ALMM*) al fine di ottenere un quadro completo del profilo di rischio di liquidità.

Nello specifico, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 prevede che vengano predisposti i seguenti 5 modelli come strumenti informativi di controllo:

- Concentrazione del finanziamento (*funding*) per controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per controparte degli enti segnalanti, evidenziando i primi 10 contributori di finanziamento;
- Concentrazione del finanziamento (*funding*) per tipo di prodotto: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per tipo di prodotto degli enti segnalanti, ripartite nei seguenti tipi di finanziamento: finanziamento al dettaglio e finanziamento all'ingrosso;
- Prezzi per finanziamenti (*funding*) di varia durata: serve a raccogliere informazioni sul volume medio delle operazioni e i prezzi medi pagati dagli enti per finanziamenti con durate che vanno dalla fascia *overnight* alla fascia 10 anni;
- Rinnovo del finanziamento (*funding*): serve a raccogliere informazioni sul volume dei fondi in scadenza e sui nuovi finanziamenti ottenuti, ossia sul rinnovo dei finanziamenti a livello giornaliero su un orizzonte temporale di un mese;
- Concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione della capacità di compensazione degli enti segnalanti con riferimento alle dieci principali detenzioni di attività o linee di liquidità concesse all'ente a tale scopo.

La produzione di tali modelli informativi è trimestrale e il Comitato Rischi ne valuta i risultati attivando, se opportuno, adeguate strategie di governo per evitare l'insorgere di situazioni di tensione.

L'attività di monitoraggio della situazione di liquidità della Banca, sulla base della reportistica, delle analisi di

scenario e dei segnali forniti dagli indicatori di rischio, viene effettuata, secondo le relative competenze e funzioni, dall'Ufficio Tesoreria, dal Comitato Rischi e dall'Ufficio *Risk Management*.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	193.479	104.276	81.526	810.255	258.966	262.148	1.286.769	1.699.966	464.998	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2.674	85.604	1.167.823	1.369.241	235.095	-
A.2 Altri titoli di debito	119	-	-	3	3.770	155	1.024	3.757	58.300	-
A.3 Quote O.I.C.R.	49.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	143.987	104.276	81.526	810.252	252.522	176.389	117.922	326.968	171.603	-
- banche	84.148	104.224	80.945	788.510	241.183	156.407	85.524	135.548	267	-
- clientela	59.839	52	581	21.742	11.339	19.982	32.398	191.420	171.336	-
Passività per cassa	2.702.293	536.347	36.015	207.625	304.469	185.336	135.963	588.417	31.007	-
B.1 Depositi	2.491.925	26.372	10.298	207.625	267.324	70.057	135.605	274.618	30.767	-
- banche	2.164.133	26.322	10.288	207.514	267.277	63.662	134.029	274.500	-	-
- clientela	327.792	50	10	111	47	6.395	1.576	118	30.767	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	45	-	345	11.638	-	-
B.3 Altre passività	210.368	509.975	25.717	-	37.100	115.279	13	302.161	240	-
Operazioni 'fuori bilancio'	498	-20	-176	-264	-42	-2	-1	-	10.924	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-20	-176	-263	-42	-2	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	15.151	16.724	28.584	30.450	12.574	2.480	60	209	-
- posizioni corte	-	15.171	16.900	28.847	30.492	12.576	2.480	60	209	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	498	-	-	-1	-	-	-1	-	-	-
- posizioni lunghe	11.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	10.576	-	-	-1	-	-	-1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	10.924	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerando che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce 'Operazioni fuori bilancio'.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo assunto dal Gruppo è riconducibile a quello di Cassa Centrale Banca. Si segnala che le società strumentali per le quali il controllo è avvenuto dal 7 dicembre 2017 sono state consolidate solo per i valori patrimoniali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha elaborato una mappatura dei principali processi bancari, formalizzando i relativi controlli in un apposito database, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale *internet*, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dei rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la Funzione di Conformità e Antiriciclaggio, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto ex ante nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, regolamenti), effettuando attività di verifica ex post secondo un approccio *risk based*.

Il Responsabile della Sicurezza e il responsabile della Funzione ICT sono preposti al controllo dei rischi connessi alla gestione del sistema informativo.

L'Ufficio *Internal Audit*, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, (c.d. 'indicatore rilevante') riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), ai sensi dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Con riguardo al governo dei rischi operativi, assumono rilevanza i presidi adottati in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali ai sensi della Circolare 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV), la quale definisce un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e dei requisiti ulteriori e più stringenti per l'esternalizzazione di funzioni operative importanti. La Circolare richiede l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Il processo di adeguamento dei contratti con i quali le banche clienti esternalizzano alla Banca proprie funzioni aziendali è stato ultimato mediante inserimento all'interno del testo contrattuale delle disposizioni prescritte dalla Circolare 285/2013 in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti.

Nell'ambito dei contratti con i fornitori della Banca, l'adeguamento dei contratti per esternalizzazione del sistema informatico proseguirà nel corso del 2018.

Nell'ambito delle tematiche inerenti i sistemi informativi e la continuità operativa, la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con la *software house*.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2017	69.079.213
Dicembre 2016	69.457.196
Dicembre 2015	67.768.992
Media Indicatore Rilevante ultimi 3 esercizi	68.768.467
Requisito patrimoniale (15% della media)	10.315.270

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 della CRR n. 575/2013.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. E' stato introdotto l'utilizzo obbligatorio di un *database* dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In maniera conforme a quanto stabilito dalla normativa (cfr. Circolare 285/2013, Parte seconda, Capitolo 13, Sezione I), si rende noto che, Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico previste dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito *internet* al link www.cassacentrale.it.

SEZIONE 2**RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE**

Il Gruppo non comprende imprese di assicurazione, pertanto la presente Sezione non è compilata.

SEZIONE 3**RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

Non si segnalano rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al gruppo bancario né facenti parte delle imprese assicurative.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 Il patrimonio consolidato

Sezione 2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO CONSOLIDATO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve, dell'utile di esercizio di pertinenza del Gruppo, così come indicato nelle tavole di seguito riportate.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di 'Fondi propri' come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del Capitale primario di classe 1 (CET 1), del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Capogruppo, il miglior riferimento per un'efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali, in assenza di specifici interventi di richieste supplementari da parte dell'Autorità di vigilanza, il Capitale primario di classe 1 delle banche/Gruppi deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*), il Capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (Tier 1 *capital ratio*) e il complesso dei Fondi propri della Banca/Gruppo deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (Total *capital ratio*). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto 'primo pilastro' rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di Capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

I requisiti patrimoniali minimi, come argomentato successivamente nell'informativa relativa ai Fondi propri, possono essere oggetto di variazione in aumento a seguito del periodico processo di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto dall'Autorità di vigilanza nei confronti delle singole banche o Gruppi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di 'primo pilastro', la normativa di vigilanza richiede anche di misurare, con l'utilizzo di metodologie interne, la complessiva adeguatezza patrimoniale del Gruppo sia in via attuale sia in via prospettica e, in ipotesi di *stress*, l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del 'primo pilastro' (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, ecc. (secondo pilastro). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del 'secondo pilastro' di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tende alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo stesso.

Si precisa che le disposizioni di vigilanza prevedono che le partecipazioni in *joint-venture* vengano consolidate con il metodo proporzionale, in conformità a quanto specificatamente richiesto dal paragrafo 1.3 della Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 e successivi aggiornamenti, anziché con il metodo del Patrimonio Netto come invece previsto dallo IAS 11. Tale applicazione del metodo proporzionale al consolidamento della partecipazione in *joint-venture* in CRRFIN S.p.A. determina, ai soli fini di vigilanza, un diverso risultato economico consolidato e un diverso Patrimonio Netto consolidato. Questi ultimi sono utilizzati ai fini della stesura dei Fondi propri consolidati.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DELLA CAPOGRUPPO

Con l'emanazione nel novembre del 2016 da parte della Banca d'Italia delle disposizioni attuative della legge n. 49 dell'8/4/2016, si è completato il quadro legislativo di riforma del credito cooperativo italiano. Sono stati definiti i criteri ai quali i costituendi Gruppi Bancari Cooperativi si devono attenere per avviare la loro operatività. Da subito, il Gruppo Cassa Centrale Banca ha colto nel processo di riforma l'opportunità per ridare vigore al credito cooperativo, per restituire fiducia ai soci e clienti, per dimostrare concretamente che l'impegno, la visione, la responsabilità sono ancora valori importanti nella certezza che costruire vale più che demolire.

Si è quindi proceduto, con comunicazione del 30 gennaio 2017 inviata a Banca d'Italia ed a tutte le BCC-CR-Raiffeisen italiane, a formalizzare l'intenzione di Cassa Centrale Banca ad assumere il ruolo di capogruppo di un gruppo bancario cooperativo. Questo ha rappresentato l'incipit di un complesso percorso progettuale ed organizzativo. Un processo caratterizzato da un costante e costruttivo confronto con Banca d'Italia e con le BCC-CR-Raiffeisen al fine di strutturare un impianto industriale che possa realizzare efficacemente gli obiettivi che hanno ispirato la riforma senza però stravolgere i principi fondanti della storia centenaria della cooperazione di credito.

Il 27 febbraio 2017, Cassa Centrale ha inviato alle BCC-CR che già si erano dimostrate interessate al progetto promosso dalla stessa, una lettera diretta ad ottenere l'impegno ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Oltre 100 BCC-CR-Raiffeisen hanno dato riscontro positivo, impegnandosi, fra l'altro, a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale.

Nell'ambito del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo si è inserito, quale passaggio necessario, la liquidazione volontaria della ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. Attraverso la procedura di liquidazione sono state assegnate ai soci di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. le azioni da questa detenute in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., in misura proporzionale alle partecipazioni possedute dagli stessi soci nella Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. Ciò è l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa vigente, ed in particolare dell'art. 37-bis TUB, che prescrive che il capitale

della capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo deve essere detenuto in maggioranza dalle B.C.C.-C.R. affiliate. All'esito della liquidazione di Centrale Finanziaria le BCC-CR-Raiffeisen sono divenute socie "dirette" di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., potendo così partecipare all'aumento del capitale sociale di quest'ultima.

Sempre al fine di garantire il rispetto del dettato della Legge di Riforma n. 49/2016 è stato varato un aumento del capitale sociale della futura Capogruppo con l'obiettivo di superare la soglia minima di patrimonio netto contabile stabilita in un miliardo di Euro. Tale aumento, autorizzato ai sensi del combinato disposto degli artt. 56 e 159, comma 2, del TUB, è stato deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 13 novembre 2017 che ha conferito la delega al Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi dell'art. 2443, c.c., per aumentare il capitale sociale, entro il termine di 5 anni dalla data della deliberazione assembleare, in una o più volte, in via scindibile, fino all'importo complessivo massimo di Euro 1.263.600.000,00. Il Consiglio di Amministrazione in data 16 novembre 2017, in esercizio della delega assembleare, ha deliberato che il predetto aumento di capitale dovesse realizzarsi mediante l'emissione di massime 21.600.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,00 cadauna. In particolare è stato disposto che:

- (i) le azioni rivenienti dall'aumento di capitale dovessero essere offerte in opzione, senza sovrapprezzo, ai soci; i soci che esercitano il relativo diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nella sottoscrizione delle azioni che dovessero rimanere non optate;
- (ii) qualora residuasse una parte inoptata del deliberato aumento di capitale e non oggetto di prelazione, tale quota avrebbe dovuto essere offerta, senza sovrapprezzo, a Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen non socie interessate ad aderire al Gruppo Cassa Centrale Banca ovvero, eventualmente, a terzi potenziali investitori;
- (iii) ove ancora residuassero azioni non sottoscritte, esse avrebbero dovuto essere offerte in sottoscrizione a fronte del conferimento di beni in natura, e più precisamente a fronte del conferimento delle partecipazioni nelle società strumentali e strategiche rispetto all'attività del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca di seguito elencate: Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., nella misura dell'80,31% del relativo capitale sociale; Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A., nella misura del 26,42% del relativo capitale sociale; Assicura Group S.r.l., nella misura del 90,00% del relativo capitale sociale; Cesve S.p.A. consortile, nella misura del 25,09% del relativo capitale sociale; Cabel Holding S.p.A., nella misura del 7,66% del relativo capitale sociale;

Si precisa che i valori attribuiti alle partecipazioni da conferire e a Cassa Centrale Banca, ai fini della determinazione dell'aumento del capitale sociale a servizio dei conferimenti, è stato determinato sulla base dei risultati di perizie di stima redatte, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ., da due primarie società di Advising. A valle di tali perizie ed a fronte delle relazioni emesse ai sensi dell'art. 2441 del cod. civ., si è stabilito che le azioni da liberarsi mediante i predetti conferimenti siano offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari ad Euro 58,458, quindi con un sovrapprezzo di Euro 6,458 per azione rispetto al nominale.

Considerato che:

- 1) allo scadere del termine posto dall'art. 2441 c.c. e fissato dal Consiglio di Amministrazione nel 5 dicembre 2017 per l'esercizio di opzione e prelazione concesso ai soci sono rimaste non optate nr. 15.806.884 azioni ordinarie di nuova emissione;
- 2) dall'assegnazione e sottoscrizione, avvenuta in data 6 dicembre 2017, del compendio azionario non optato sopra richiamato a BCC-CR-Raiffeisen non socie sono rimaste non sottoscritte nr. 5.564.696 azioni ordinarie

di nuova emissione;

3) si è proceduto, in data 7 dicembre 2017, all'assegnazione delle azioni rimaste non sottoscritte di cui al punto precedente a BCC-CR-Raiffeisen che hanno conferito – secondo i criteri di concambio stabiliti nelle perizie di stima poc'anzi richiamate – le loro partecipazioni detenute nelle società strumentali all'attività del Gruppo individuate nella delibera consiliare del 16 novembre 2017;

il capitale sociale di Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017 ammonta a:

- deliberato: 1.263.600.000,00 Euro
- sottoscritto 952.031.808,00 Euro
- versato 952.031.808,00 Euro

rappresentato da 18.308.304 azioni rappresentate da due distinte categorie, tutte del valore nominale di Euro 52,00.= e precisamente:

- n. 18.158.304.= azioni di categoria A (o ordinarie);
- n. 150.000.= azioni di categoria B (o privilegiate).

L'incremento del capitale sociale avvenuto nel mese di dicembre è stato pari a complessivi 826,3 milioni di Euro al lordo del relativo sovrapprezzo; esso è avvenuto per complessivi 693,4 milioni attraverso versamenti in denaro e per 132,9 milioni attraverso conferimenti in natura.

Con i conferimenti in natura, Cassa Centrale Banca ha acquisito, al 31.12.2017:

- a) il controllo su:
- Phoenix Informatica Bancaria Spa detenendone l'80,31% del capitale sociale;
 - Informatica Bancaria Finanziaria Spa, detenendone il 69,75% del capitale sociale;
 - Assicura Group Srl, detenendone il 100% del capitale sociale;
- b) Un'influenza notevole su Cesve detenendone il 25,09% del relativo capitale sociale;
- c) Una partecipazione di minoranza in Cabel detenendone il 7,66% del capitale sociale.

La positiva conclusione dell'operazione qui descritta ha consentito di superare la soglia di un miliardo di Euro di patrimonio netto contabile, comprensivo di tutte le voci di Patrimonio, rappresentato al 31.12.2017 da 952.032 mila Euro di capitale sociale, 19.029 mila Euro di Sovrapprezzi di emissione, 89.193 mila Euro di Riserve e 13.431 mila Euro di Utile dell'esercizio, ottemperando quindi al dettato normativo che rappresenta una premessa imprescindibile per l'inoltro alla Vigilanza dell'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione ad assumere il ruolo di Capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 2017
Capitale sociale	976.295	-	-	-24.263	952.032
Sovraprezzi di emissione	19.906	-	-	-877	19.029
Riserve	180.070	-	-	-80.159	99.911
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-345	-345
Riserve da valutazione:	-5.695	-	-	3.173	-2.522
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.084	-	-	3.173	-911
- Da trasferimento da Afs ad altro portafoglio (1)	-2.150	-	-	-	-2.150
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-357	-	-	-	-357
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	-	-	-	896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	13.728	-	-	2.562	16.290
PATRIMONIO NETTO	1.184.304	-	-	-99.908	1.084.396

(1) Trattasi della riserva derivante dall'operazione di riclassificazione già specificata nella parte A della presente Nota Integrativa al punto A.3.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.763	3.823	-	-	-	-	-	-	1.763	3.823
2. Titoli di capitale	-	1.381	-	-	-	-	3.173	-	3.173	1.381
3. Quote di O.I.C.R.	157	800	-	-	-	-	-	-	157	800
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	1.920	6.004	-	-	-	-	3.173	-	5.093	6.004
TOTALE 2016	4.123	2.775	-	-	-	-	3.120	-	7.243	2.775

Nella colonna 'riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.461	3.142	-135	-
2. Variazioni positive	15.340	974	748	-
2.1 Incrementi di fair value	152	-	311	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2.685	55	-	-
- da deterioramento	-	55	-	-
- da realizzo	2.685	-	-	-
2.3 Altre variazioni	12.503	919	437	-
3. Variazioni negative	18.879	2.307	1.255	-
3.1 Riduzioni di fair value	10.746	2.243	865	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	55	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	5.997	-	16	-
3.4 Altre variazioni	2.136	10	374	-
4. Rimanenze finali	-2.078	1.809	-642	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
1. Esistenze iniziali	-357	-297
2. Variazioni positive	-	21
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	-	21
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	-	81
2.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	76
2.2 Altre variazioni	-	5
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	-357	-357

SEZIONE 2**I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI****2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto '*Single Rulebook*'.

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la circolare 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) che ha sostituito quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). Banca d'Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) che ha sostituito integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali). In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnalatici in materia di:

- segnalazioni armonizzate: Fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, *Credit Valuation Adjustment* e *Central Counterparties* CCP), rischio di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio rischio di liquidità e leva finanziaria;
- segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

Si evidenzia che la normativa contenuta nel *Single Rulebook* prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. *phase in*). Le stime dei *ratios* patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate *Basilea 3 Fully Phased*.

Nel corso del periodo transitorio, previsto generalmente fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al Capitale primario di classe 1 (CET1, *Common Equity Tier 1*) mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, *Additional Tier 1*) e il Capitale di classe 2 (T2, *Tier 2*) oppure attribuita alle attività di rischio ponderate.

Un trattamento di eliminazione progressiva (*phase-out* in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di *grandfathering*) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del Gruppo bancario.

2.2 Fondi propri bancari

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l'ammontare di Fondi propri detenuto dal Gruppo bancario è suddiviso come segue: (i) Capitale primario di classe 1; (ii) Capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) Capitale di classe 2.

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (*DTA, deferred tax assets*) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (*RWA, Risk Weighted Assets*). Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti 'filtri prudenziali') che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli interessi dei soci di minoranza (c.d. patrimonio di pertinenza dei terzi) sono ammissibili solo per la quota che copre i rischi effettivamente assunti dai suddetti soci. Fino al 31 dicembre 2017 è consentita una parziale computabilità della quota rimanente.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo aveva adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

In particolare, in alternativa all'approccio 'asimmetrico' (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento aveva riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio 'simmetrico'). L'esercizio di tale opzione risultava possibile solo se l'opzione medesima era estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, applicata in modo omogeneo dall'intero Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca del gruppo, tramite l'allora Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., in data 23 gennaio 2014, sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' ai fini della determinazione dei Fondi propri. Ai sensi dell'art. 467 par. 2 del CRR la citata facoltà della Banca d'Italia è limitata temporalmente, sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Il regolamento di adozione dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione europea nel novembre 2016, è entrato in vigore il 19 dicembre dello stesso anno, si applica a partire dal 1 gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017 le riserve dei titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentano un saldo negativo per circa 4,2 milioni di Euro; in assenza di tale approccio le riserve avrebbero comportato un decremento di circa 6,4 milioni di Euro dei 'Fondi propri'.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. *shortfall*);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

L' AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dall'AT1 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 1 durante il regime transitorio e fino a capienza dell'AT1 stesso):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. *shortfall*);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate, le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del Capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca;
- le eventuali opzioni *call* o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca, oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua Capogruppo.

Gli strumenti del Capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca del Gruppo e in essere al 31 dicembre 2017, ma che non è stato computata nel Capitolo di Classe 2 in quanto acquistata da società del Gruppo.

- codice ISIN: IT0005054256
- importo: 10 milioni di Euro
- durata: 84 mesi
- data di scadenza: 15 settembre 2021
- tasso fisso di interesse: 3%
- opzione *call* o di rimborso anticipato: non previste
- condizioni di subordinazione: passività subordinata di tipo 'Tier2'. Le obbligazioni saranno rimborsate per capitale e interessi residui:

1. solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
 2. subordinazione *pari passu* con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente, con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
 3. in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di strumenti obbligazionari, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni.
- Per tutta la durata del prestito, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle obbligazioni. E' altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

Sono inoltre oggetto di deduzione dal Tier 2 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 2 durante il regime transitorio):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. *shortfall*),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

Sono inoltre oggetto di deduzione dal Tier 2 gli investimenti significativi in strumenti di Tier 2 di altri soggetti del settore finanziario.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.090.156	256.239
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-291	-403
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.089.865	255.835
D. Elementi da dedurre del CET1	-53.132	-41.868
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	414	11.607
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	1.037.147	225.575
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-6.526
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-414	-5.825
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	6.182
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-6.884
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-5.782
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	1.037.147	225.575

Il Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2017, inclusivo del risultato dell'esercizio consolidato al netto della quota parte degli utili che le singole società proporranno per la distribuzione, ammonta a 1.037.147 mila Euro, in forte aumento rispetto all'anno precedente. L'incremento è riconducibile in principal modo all'aumento di capitale della Capogruppo, descritto alla Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa - effettuato nell'esercizio (811.632 mila Euro) e del sovrapprezzo nuove azioni (14.679 mila Euro), alle maggiori Riserve disponibili (+11.953 milioni di Euro), al minor assorbimento derivante dal superamento delle soglie previste per gli investimenti significativi e non in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (-29.259 milioni di Euro), al netto delle maggiori detrazioni dovute per le maggior attività immateriali iscritte (-17.309 mila Euro) e dell'iscrizione degli avviamenti iscritti a seguito delle partecipazioni acquisite (-34.762 mila Euro).

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 e quello di classe 2 sono rimasti, come per il precedente esercizio, pari a zero. I Fondi propri consolidati sono quindi pari al 31 dicembre 2017 a 1.037.147 mila Euro rispetto ai 225.575 mila Euro dell'esercizio precedente.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è corredato dall'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente *Regulatory Technical Standard – RTS* e *Implementing Technical Standard – ITS*) adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*);
 - un coefficiente di 'leva finanziaria' (*leverage ratio*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal Capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto *Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*), in via attuale e prospettica e in ipotesi di *stress*, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto *Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo 'standardizzato', per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito 'CVA' per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo 'standardizzato', per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo 'base', per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche/Gruppi devono mantenere costantemente, salvo specifiche misure correttive adottate dall'Organo di vigilanza, a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*);
- un ammontare di Capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*);
- un ammontare di Fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore 'buffer' di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totale e che deve essere alimentata esclusivamente con Capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

I suddetti requisiti, come richiamato in precedenza, possono essere oggetto di variazione in aumento a seguito del periodico processo di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) che l'Autorità di vigilanza svolge nei confronti delle singole banche o Gruppi bancari. Tale processo trae origine dall'art. 67-ter, comma 1, lett. D) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB) che attribuisce alla Banca d'Italia il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di Fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. In tale contesto, con lettera del 8.05.2017, la Banca d'Italia, a seguito della chiusura del processo SREP, ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale Banca le proprie decisioni in merito alla dotazione minima di capitale consolidato che lo stesso è tenuto a rispettare a partire dal 9.05.2017. I livelli minimi sono quindi i seguenti:

- ammontare di Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 7,00% delle attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*), comprensivo del 1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- ammontare di Capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 8,95 % delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*), comprensivo del 1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- ammontare di Fondi propri pari ad almeno il 11,55 % delle attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), comprensivo del 1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati Totale 2017	Importi ponderati/requisiti Totale 2017	Importi non ponderati Totale 2016	Importi ponderati/requisiti Totale 2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	20.355.164	1.028.148	4.920.747	693.127
1. Metodologia standardizzata	20.351.517	1.026.348	4.915.587	691.205
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	3.647	1.800	5.160	1.922
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		82.108		55.296
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		753		993
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato		3.181		5.440
1. Metodologia standard		3.181		5.440
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo		10.315		9.810
1. Metodo base		10.315		9.810
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo		144		154
B.7 Totale requisiti prudenziali		96.502		71.693
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		1.206.270		896.163
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Cet1 capital ratio</i>)		85,98%		23,85%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)		85,98%		23,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)		85,98%		23,85%

Il rischio di mercato comprende anche il rischio di cambio, il cui requisito tiene conto delle attività e passività in valuta detenute dalla Banca del Gruppo in via 'indiretta' attraverso l'acquisizione di quote di O.I.C.R., anche se questi ultimi sono quotati in Euro. Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza richiede, infatti, che anche tali attivi e passivi vengano considerati nel computo. L'effetto di tale regolamentazione determina un assorbimento di 1,9 milioni di Euro.

Come risulta dalla composizione dei Fondi propri consolidati e dal dettaglio dei requisiti prudenziali consolidati, il Gruppo presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*Cet1 capital ratio*) pari al 85,98%, superiore rispetto al requisito minimo del 7,00%; un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 85,98%, superiore rispetto al requisito minimo del 8,95%; un rapporto tra Fondi propri consolidati ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 85,98%, superiore rispetto al requisito minimo del 11,55%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale, rispetto ai requisiti minimi di vigilanza richiesti dall'art. 92 della CRR, si attesta a 940.646 mila Euro.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

SEZIONE 1**OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO****Operazione di conferimento in Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. delle partecipazioni in società strumentali al Gruppo.**

Come illustrato nella sezione dedicata alla Riforma del credito cooperativo della relazione sulla gestione, in data 7 dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale per il raggiungimento del miliardo di patrimonio netto da parte della Capogruppo. L'aumento di capitale si è realizzato, tra l'altro, anche per mezzo del conferimento di partecipazioni in società ritenute strumentali per l'attività del Gruppo. A fronte dei richiamati conferimenti, Cassa Centrale Banca ha acquisito il controllo di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., di Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. e di Assicura Group S.r.l. e ha pertanto contabilizzato l'operazione (di seguito l'«Operazione» o la «*Business Combination*») secondo il disposto dell'*International Financial Reporting Standard 3 (IFRS 3 Business Combinations)*.

Illustrazione degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 3

Sulla base di quanto indicato nelle Politiche contabili della Parte A della Nota integrativa consolidata, il principio contabile IFRS 3 richiede che qualsiasi operazione di aggregazione aziendale debba essere contabilizzata sulla base del metodo dell'acquisto, che prevede le seguenti fasi:

- a) Identificazione dell'acquirente;
- b) Determinazione della data dell'acquisizione;
- c) Determinazione del costo dell'acquisizione;
- d) Rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte – allocazione del prezzo di acquisto (PPA);
- e) Rilevazione del *goodwill* o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli («*bargain purchase*»).

(a) Identificazione dell'acquirente

Ai sensi del principio IFRS 3, l'acquirente è identificato nell'entità che ottiene il controllo, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità acquisita al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nel caso specifico Cassa Centrale Banca è stata identificata come l'acquirente dell'operazione.

(b) Determinazione della data dell'acquisizione

La data della *business combination* è stata identificata nel 7 dicembre 2017, in quanto da tale data decorrono gli effetti giuridici dell'operazione. Si evidenzia peraltro che, come riportato nella Parte A, Sezione 3 «Area e metodi di consolidamento» della presente Nota Integrativa, l'acquisizione è stata rilevata ai sensi dell'IFRS3 assumendo il 31 dicembre 2017 quale data di riferimento per le attività e passività nette acquisite. Conseguentemente, considerata la scarsa significatività, gli effetti economici generatesi in capo ai conferimenti dal 7 dicembre 2017 al 31 dicembre 2017 non sono stati rilevati nel conto economico consolidato, ma ricompresi nelle grandezze patrimoniali suddette.

(c) Determinazione del costo dell'acquisizione

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale sia determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito. Nell'operazione in questione il corrispettivo trasferito è stato riconosciuto assegnando ai conferenti un corrispondente numero di azioni emesse da Cas-

sa Centrale Banca valutate al loro *fair value*. Ai sensi del disposto dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b), del Codice Civile, il valore attribuito a tali conferimenti, comprensivo degli interessi di minoranza, è risultato pari a:

- Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Euro 132.077,0 mila;
- Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A., Euro 10.361,2 mila;
- Assicura Group S.r.l., Euro 13.393,7 mila.

I valori di cui sopra sono stati attribuiti sulla base di valutazioni effettuate da primarie società di *Advisoring*.

d) *Rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte – allocazione del prezzo di acquisto (PPA)*

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3, il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte, comprese quelle potenziali, che devono essere misurate sulla base dei rispettivi *fair value* alla data dell'aggregazione; deve essere altresì rilevato il valore delle interessenze di minoranza dell'entità acquisita, che per questa operazione è stato rilevato in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

Nel dettaglio, la misurazione al *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte (incluse le passività potenziali identificate) relative alle società acquisite può essere rappresentata come segue:

Dati in Euro migliaia	Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Assicura Group S.r.l.
PATRIMONIO NETTO CONTABILE AL 31.12.2017	97.501	10.610	6.319
Incremento di valore delle attività			
Intangibili impliciti (voce 130 dell'attivo)	19.257	-	3.837
Decremento di valore di attività			
Immobile (voce 120 dell'attivo)	-452	-38	-
DIFFERENZA COMPLESSIVA FAIR VALUE (AL LORDO EFFETTO FISCALE)	18.805	-38	3.837
Attività fiscali anticipate	149	13	-
Passività fiscali differite	-6.368	-	-1.269
Effetto fiscale netto	-6.219	13	-1.269
Differenza complessiva fair value (al netto effetto fiscale)	12.586	-25	2.568
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017 ESPRESSO AL FAIR VALUE	110.087	10.585	8.887

Per le voci di bilancio maggiormente impattate si fornisce di seguito una breve illustrazione della metodologia valutativa e delle relative risultanze:

Attività immateriali (voce 130 attivo)

La valorizzazione della *Customer Relationship* di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. al netto dell'effetto fiscale è pari a 12.888,4 mila Euro, ottenuta tramite la valorizzazione del fatturato extra-Gruppo Cassa Centrale Banca riveniente da relazioni commerciali già in essere.

La valorizzazione delle Convenzioni Assicuratrici di Assicura Group S.r.l. al netto dell'effetto fiscale è pari

ad 2.568,2 mila Euro, ottenuti dalla valorizzazione delle convenzioni in essere con Assimoco S.p.A., Assimoco Vita S.p.A. e ITAS Vita S.p.A..

Attività fiscali anticipate (voce 140 dell'attivo) - Passività fiscali differite (voce 80 del passivo)

La valutazione al *fair value* di attività e passività ha comportato l'iscrizione di maggiori o minori valori che, in ragione della neutralità fiscale dell'operazione di conferimento, non hanno comportato una corrispondente variazione del valore fiscalmente riconosciuto di dette attività e passività. Si è reso pertanto necessario iscrivere la fiscalità differita sulle differenze temporanee tra i nuovi valori contabili determinati e i valori fiscali. Tale fiscalità è stata determinata sulla base delle aliquote attualmente vigenti e tenendo conto del trattamento fiscale delle specifiche poste oggetto di rivalutazione/svalutazione.

In particolare:

- a fronte delle riduzioni di valore delle attività e degli incrementi di valore delle passività conseguenti alla valutazione al *fair value*, si è reso necessario rilevare le corrispondenti imposte differite attive (attività per imposte anticipate), che ammontano a 162 mila Euro;
- a fronte delle riduzioni di valore delle passività e degli incrementi di valore delle attività conseguenti alla valutazione al *fair value*, si è reso necessario rilevare le corrispondenti imposte differite passive (passività per imposte differite), che ammontano a 7.637 mila Euro.

e) *Rilevazione del goodwill o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli ('bargain purchase')*

La differenza tra il costo dell'aggregazione e il valore, misurato al *fair value*, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte ivi comprese le passività potenziali deve essere rilevata:

- come avviamento, se positiva (*goodwill*);
- come provento di conto economico (cosiddetto '*bargain purchase*'), se negativa.

In particolare sono stati registrati i seguenti *goodwill* (generati dalla differenza tra i valori complessivi attribuiti ai conferimenti e il patrimonio netto contabile con valori espressi al *fair value*, in proporzione alla rispettiva quota di controllo):

- 17.661 mila Euro a fronte dell'acquisizione di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.;
- 4.506 mila Euro a fronte dell'acquisizione di Assicura Group S.r.l..

L'acquisizione di Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. ha determinato invece la rilevazione del *bargain purchase* per 247 mila Euro.

Sintesi del processo valutativo condotto

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 ha richiesto di effettuare complesse e diffuse attività valutative.

In tale contesto, Cassa Centrale Banca ha richiesto a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. Deals FS, di assisterla in alcune fasi del processo di PPA. In maggior dettaglio le attività svolte dalla società di consulenza sono state le seguenti:

- analisi della transazione e della coerenza dell'impostazione contabile adottata con il principio IFRS 3 (identificazione dell'acquirente, determinazione della data di acquisizione, quantificazione del corrispettivo trasferito, trattamento dei costi correlati, ecc.);
- determinazione del differenziale tra costo della transazione e *fair value* delle attività nette acquisite e definizione del relativo trattamento contabile;
- identificazione e valorizzazione di intangibili specifici attraverso modelli di determinazione del *fair value*.

SEZIONE 2

OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio consolidato, il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3

RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e dalla delibera assembleare del 13 maggio 2016, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci delle società del Gruppo.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2017 al solo personale Dirigente si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa, si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Nei confronti dei dirigenti in questione sono attive forme di assicurazione sulla vita e di previdenza complementare.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2017
- Salari e altri benefici a breve termine	2.849
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	96

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2017
- Salari e altri benefici a breve termine	190
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

I compensi esposti non comprendono gli oneri sostenuti dalle società consolidate a partire dal 7 dicembre 2017, in quanto ritenuti non significativi.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate, sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Capogruppo intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Rapporti con parti correlate	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Collegate	15.416	858	-	-	5.961	808
Amministratori e Dirigenti	162	725	-	280	2	2.910
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	15.577	1.584	-	280	5.963	3.718

Nei costi degli Amministratori e Dirigenti sono compresi anche quelli relativi alle retribuzioni riportati nella tabella di cui al punto 1. della presente Sezione.

I 'Ricavi' e i 'Costi' esposti non comprendono quelli rilevati dalle società consolidate a partire dal 7 dicembre 2017, in quanto per le stesse non si è provveduto al consolidamento del conto economico prodotto da quella data e ritenuto non significativo.

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo

di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai Dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

Nel bilancio consolidato non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I

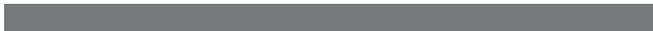
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Parte I non viene compilata in quanto il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo non è tenuto a compilare la presente Sezione.



GRUPPO BANCARIO CASSA CENTRALE BANCA

Società per Azioni

Sede legale in Via Segantini, 5 – 38122 Trento

Tel. 0461 313111

Capitale sociale deliberato Euro 1.263.600.000,00, di cui versato Euro 952.031.808,00

Isr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e PIVA 00232480228 – Società iscritta all'Albo delle Banche – ABI 03599

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca

Publicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2018

Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing